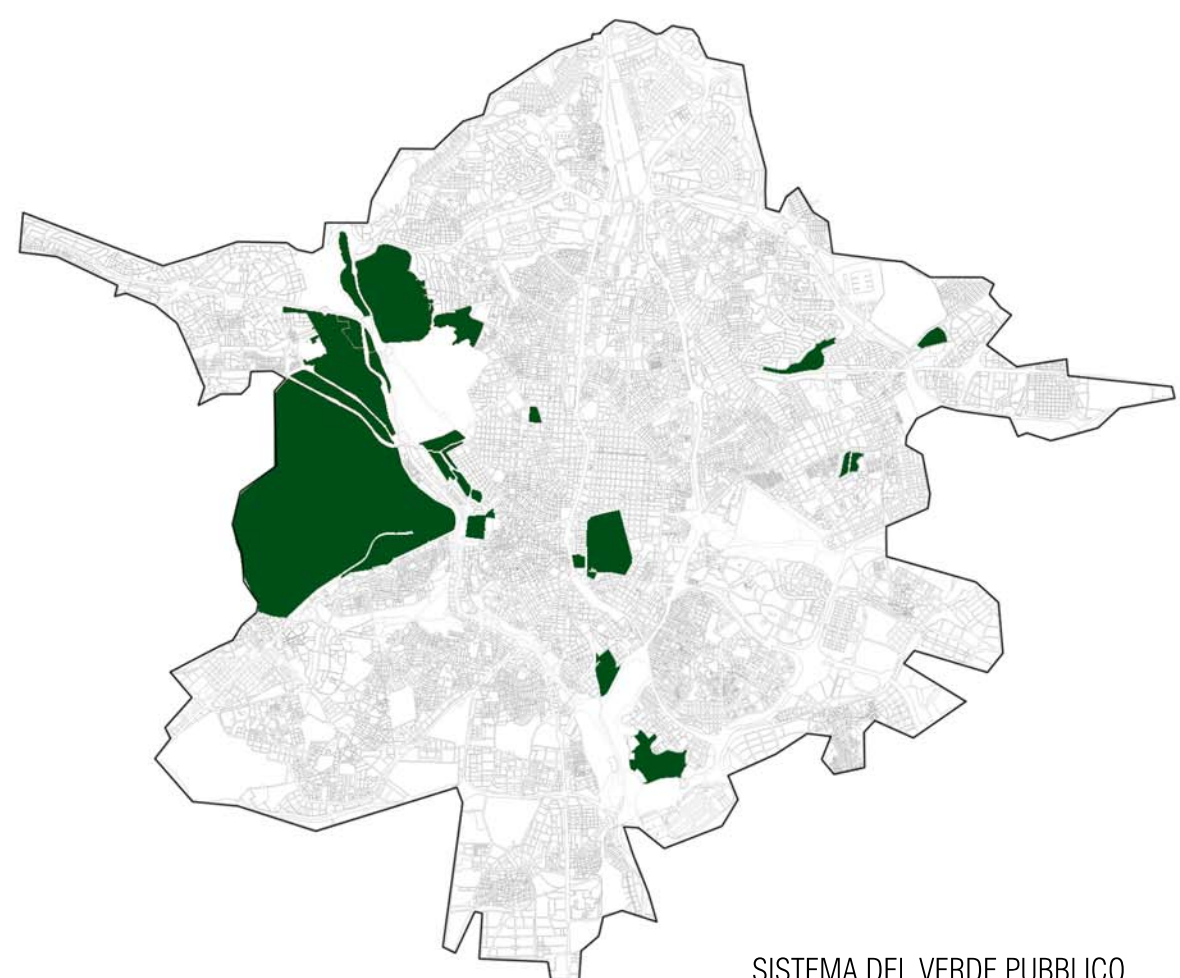
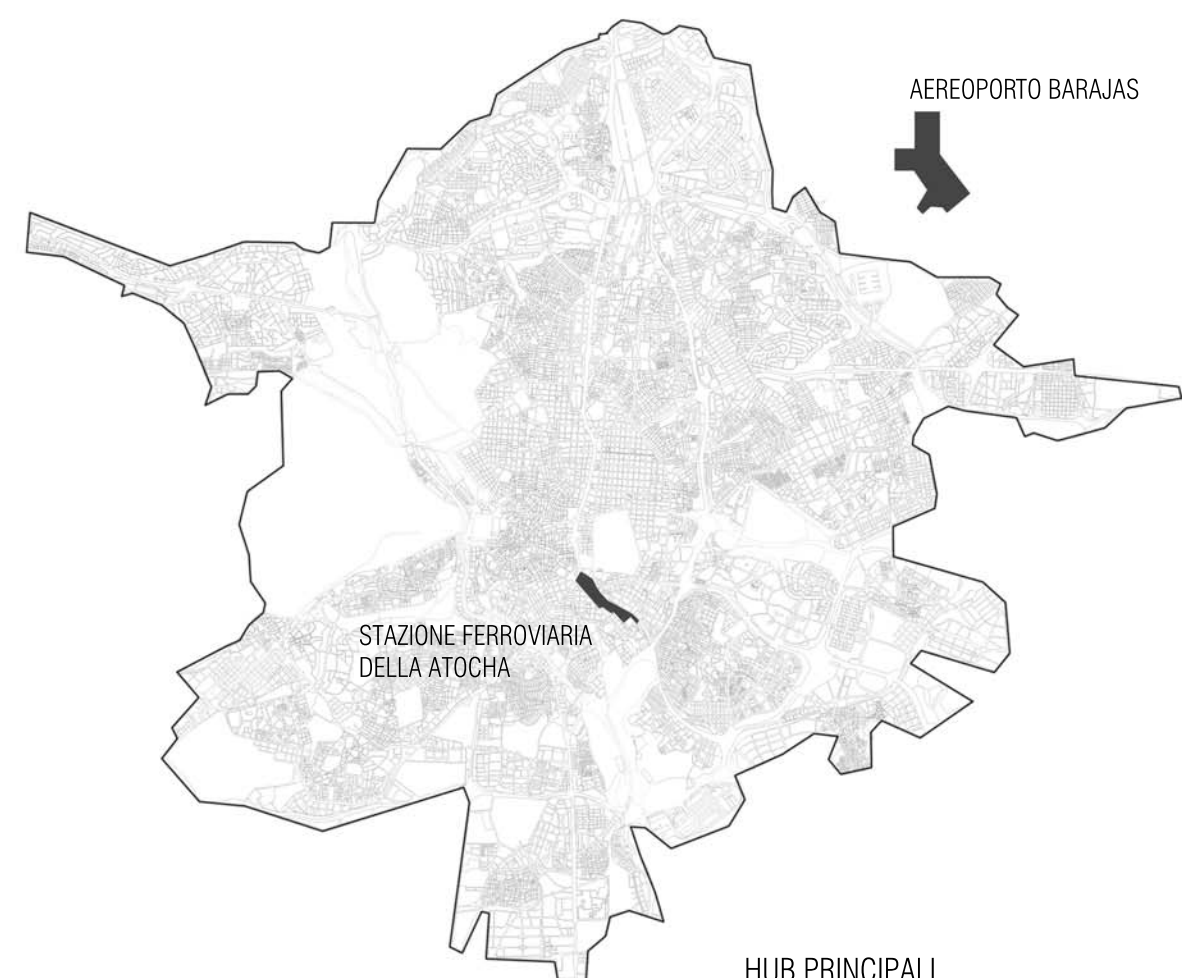


SISTEMA INFRASTRUTTURALE

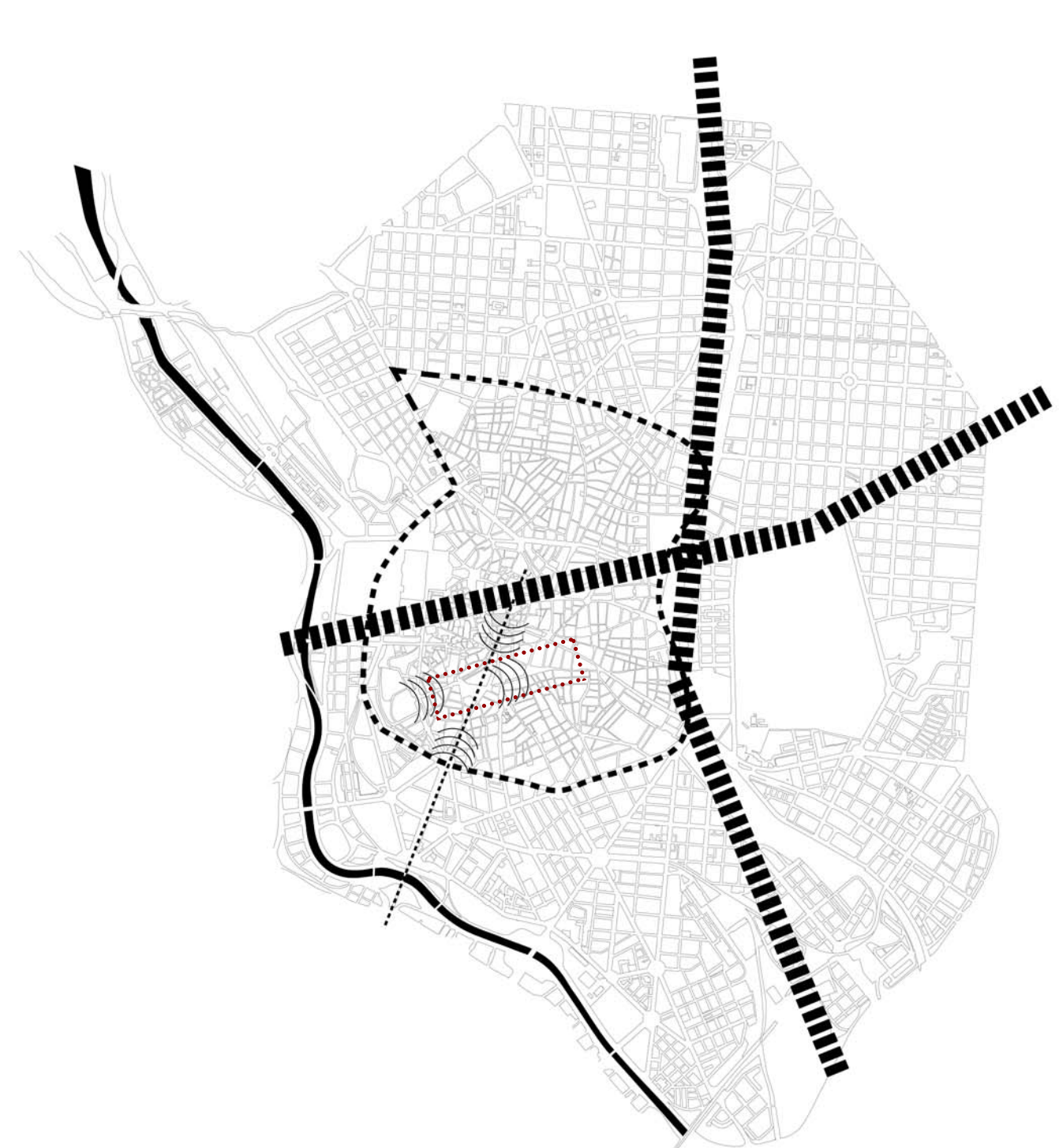


SISTEMA DEL VERDE PUBBLICO



HUB PRINCIPALI

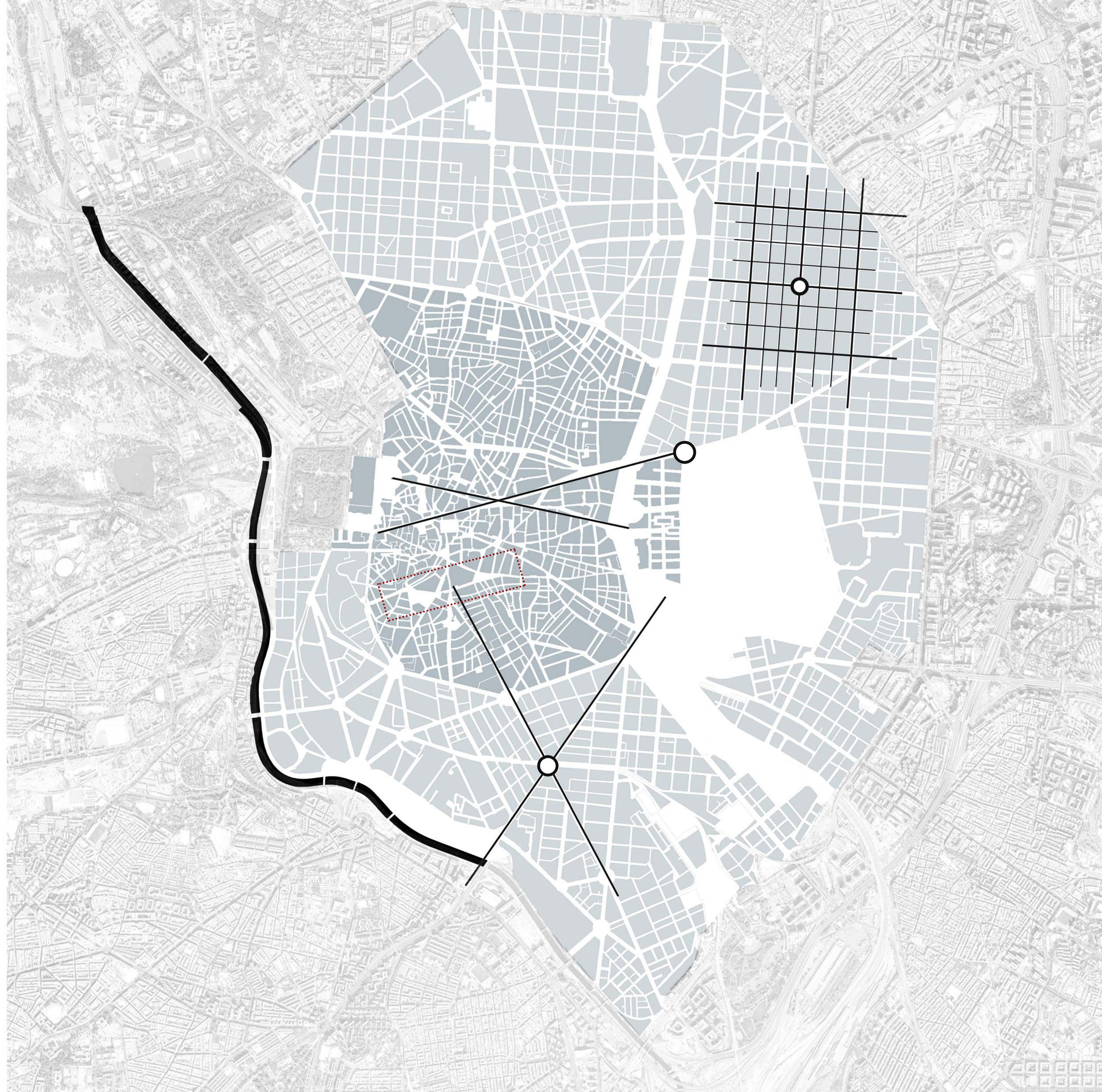
Situata al centro della penisola spagnola, nel mezzo di un paesaggio desertico, Madrid (con una superficie di 600 kmq) è la città più grande della Spagna; Al contrario di Barcellona, che non è riuscita a imporsi come capitale spagnola, nonostante la sua posizione, che la rende un continuum con l'Italia, la Francia, e il Portogallo attraverso la Spagna stessa, Madrid è completamente isolata; tuttavia quest'ultima è veramente una città centrale, sia per la posizione all'interno della penisola, sia perché si è costruita da un centro verso l'esterno, divenendo una città dalla superficie vastissima. Osservandola in pianta, essa è racchiusa da due grandi assi: il Rio Jarama a est, vicino al quale si trova l'aeroporto di Barajas, e il Rio Manzanares, a ovest, probabile sito, in epoca primitiva, dei primi abitanti di quella che poi, nel IX secolo, sarebbe diventata una città vera e propria. Uno degli assi principali di accesso a Madrid è quello della Castellana, dove si è costruita la nuova città terziaria, e dove si sviluppano i più importanti musei di Madrid. L'attraversamento est-ovest della città è garantito dalla Gran Via, che sancisce la distanza tra il Palazzo Reale e il Buen Retiro; questa distanza, non è solo di origine fisica, ma una distanza che vuole rimarcare il fatto che Madrid sia la capitale e il centro geografico della penisola iberica, diventando, quindi, un percorso urbano.



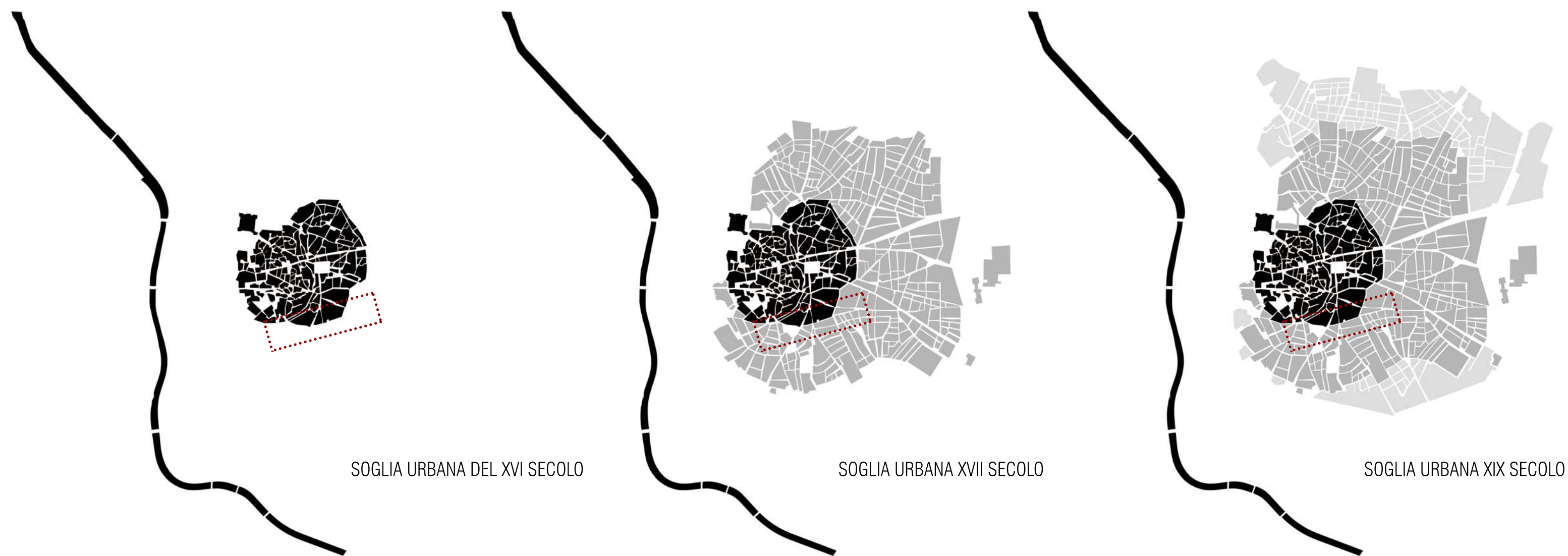
ASSI PREDOMINANTI A LIVELLO URBANO



ASSI PREDOMINANTI A LIVELLO URBANO



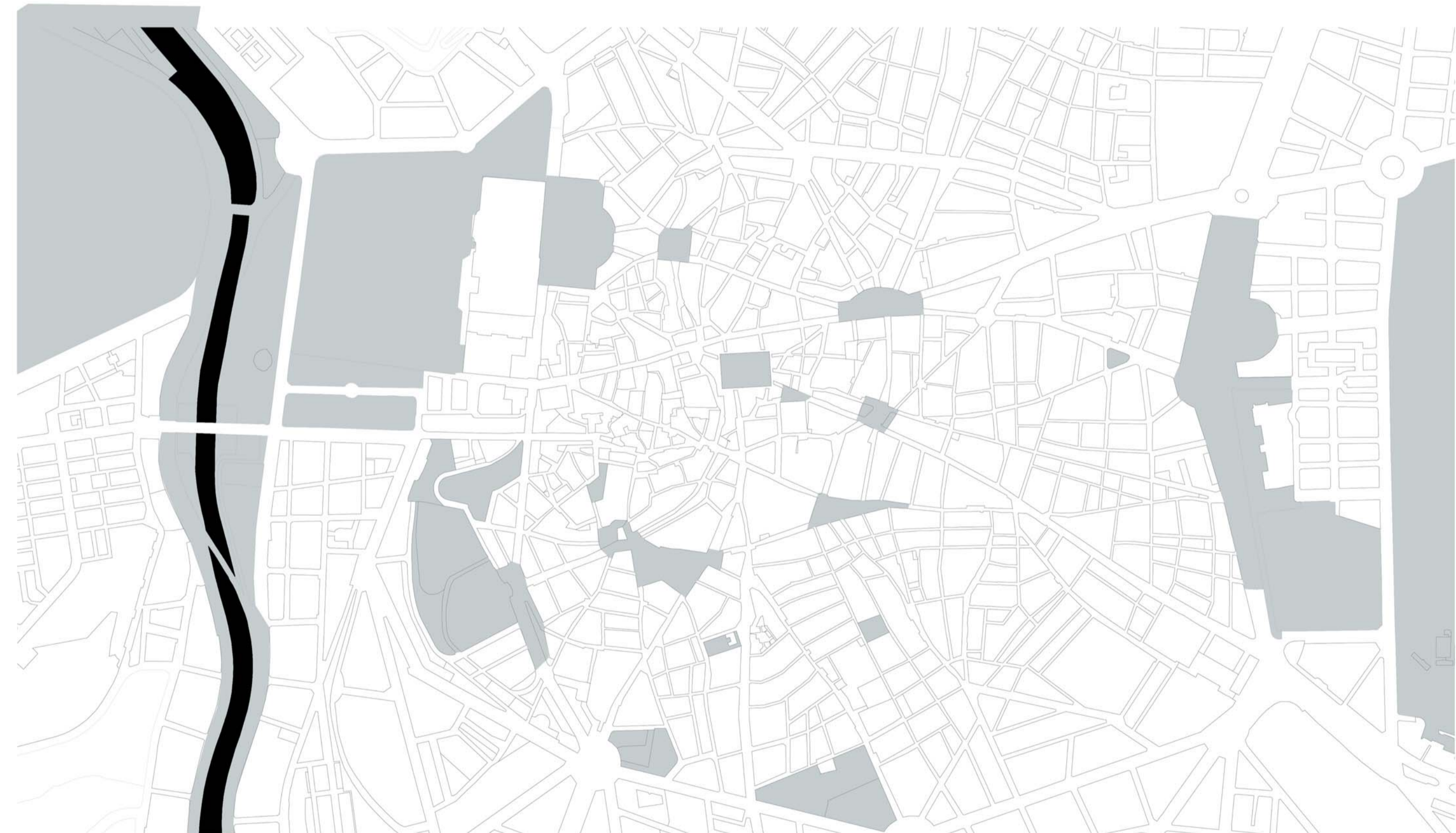
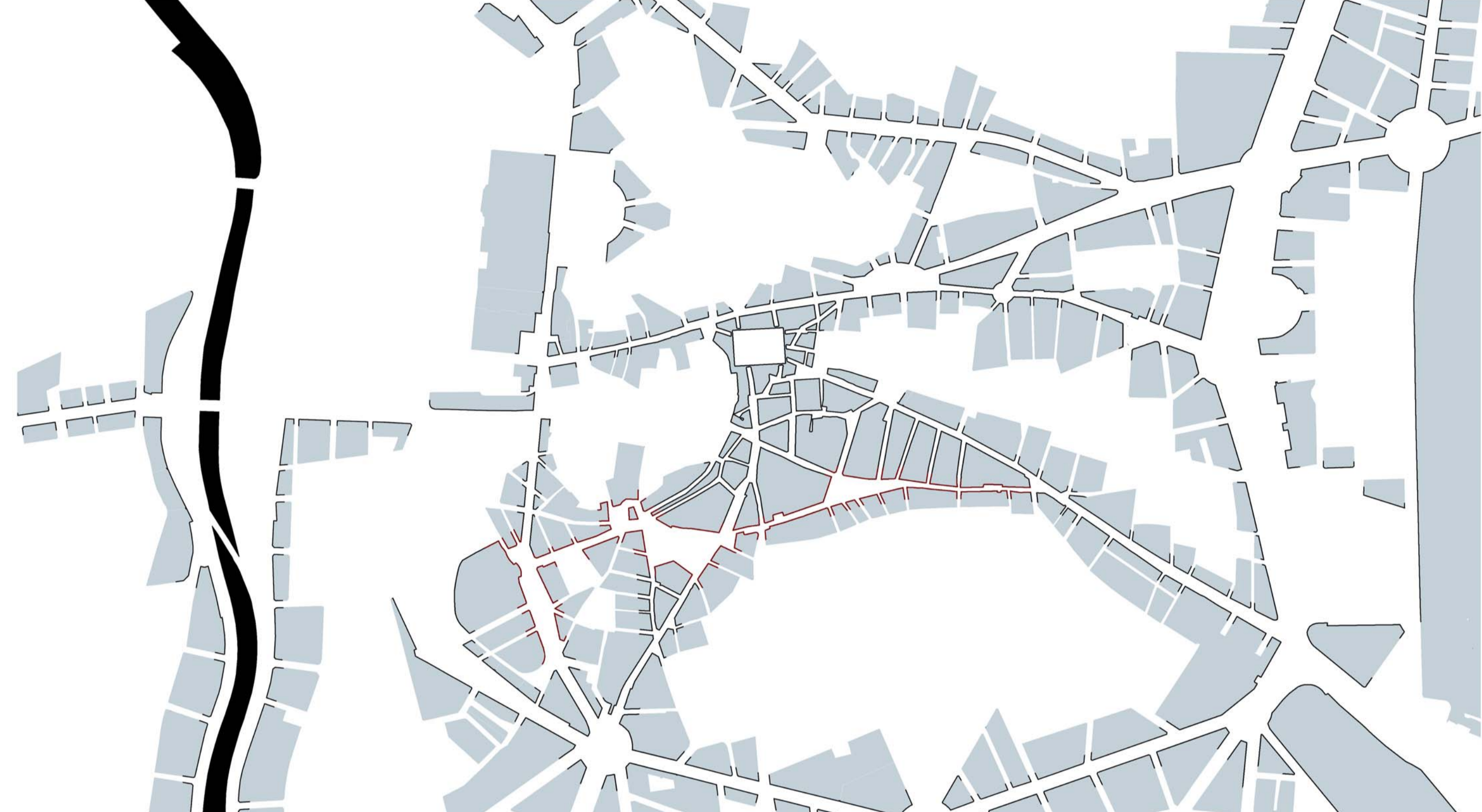
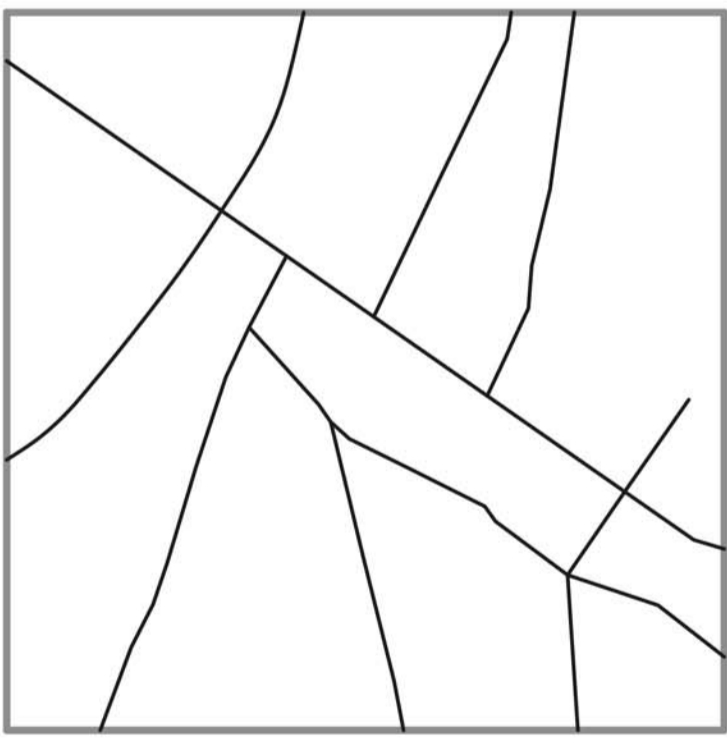
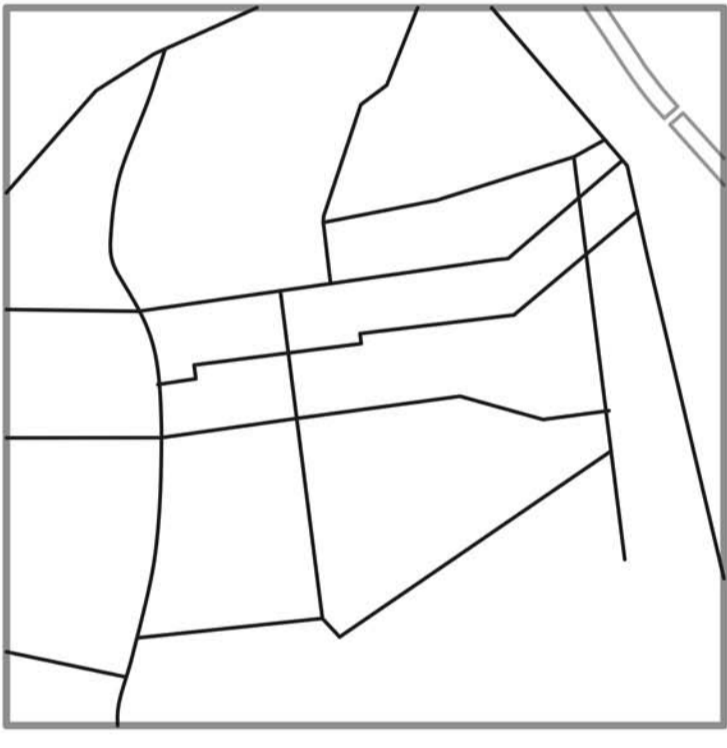
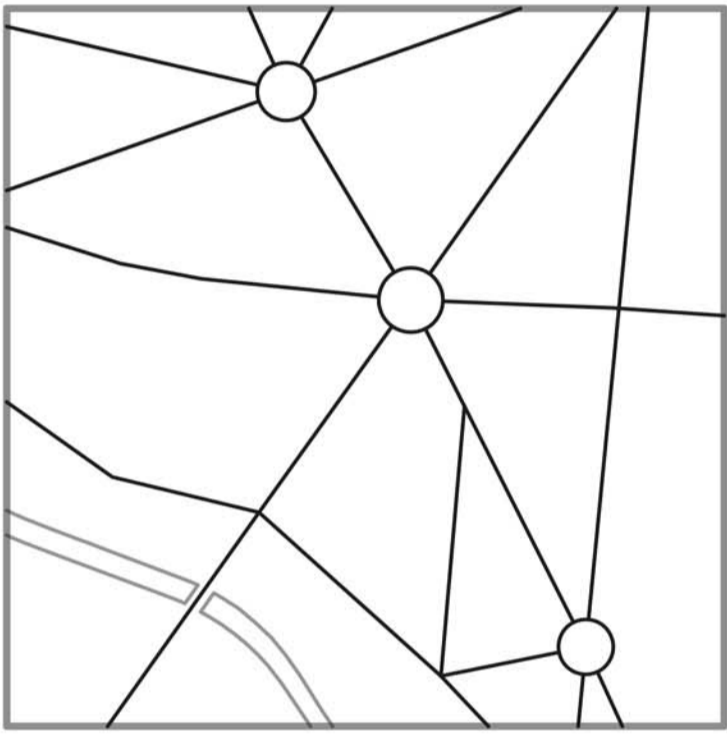
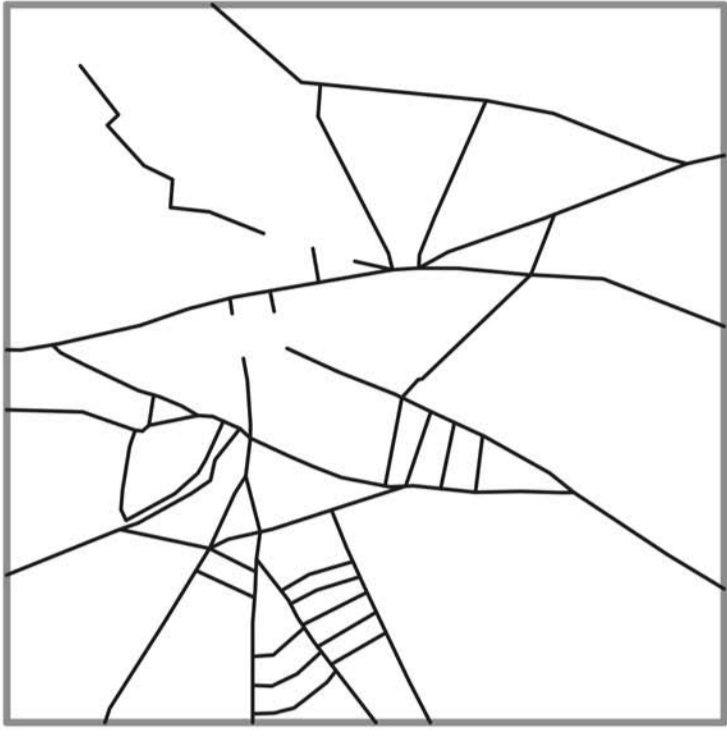
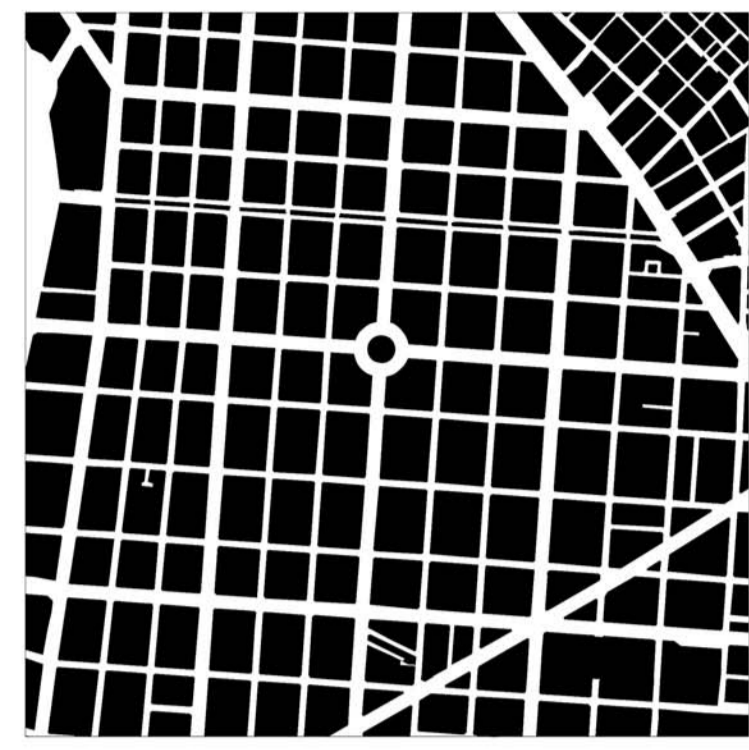
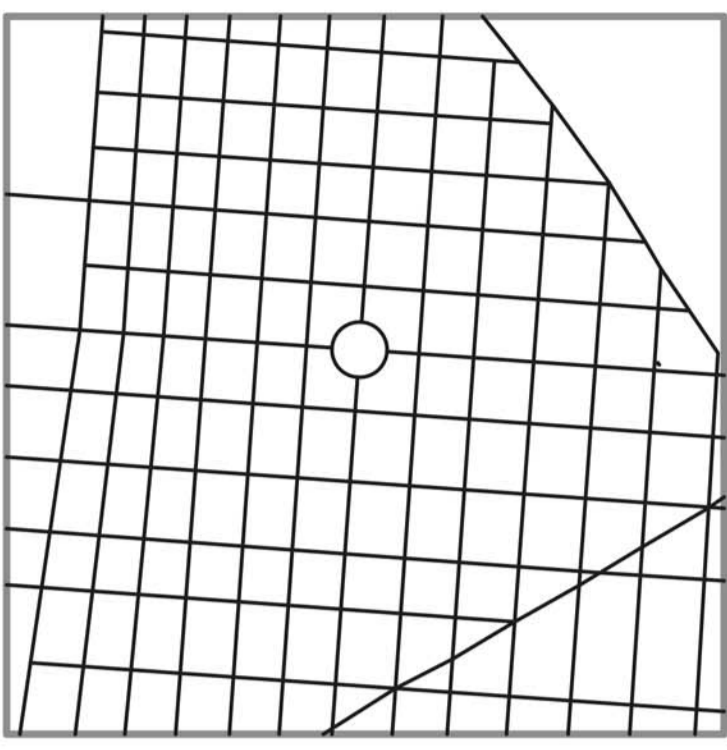
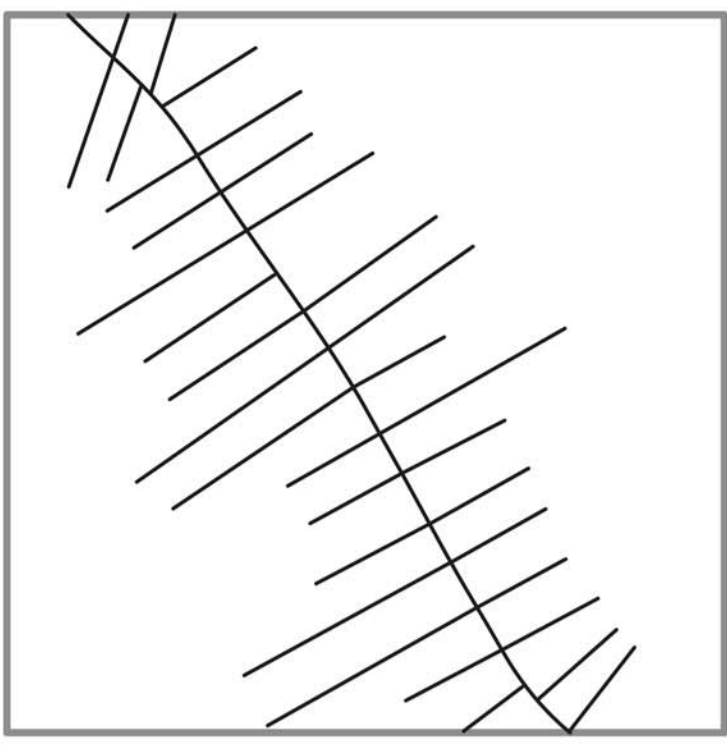
Le origini di Madrid, intesa come città moderna, risalgono al IX secolo, precisamente nell'anno 854 d.C. (In realtà il sito era abitato sin dalla preistoria, probabilmente sulle rive del fiume Manzanares, successivamente, in epoca romana, appartenne alla diocesi di Complutum, l'attuale Alcalá de Henares), quando Muhammad I, quinto emiro di Cordova, appartenente alla dinastia Omeiade, ordinò la costruzione di una fortezza, dal nome Magerit nel luogo in cui oggi sorge il Palazzo Reale, diventando quindi una piccola cittadella. Nel 1625, poichè la popolazione continuava ad aumentare, Filippo IV abbatté le vecchie mura cittadine e ne edificò di nuove, che limiteranno la crescita della città fino al loro abbattimento nel XIX secolo. All'inizio del XVIII secolo, precisamente nel 1701, si concluse la dinastia degli Asburgo e cominciò quella dei Borbone con l'incoronazione di Filippo V. Nel 1734 un incendio distrusse l'Alcazár, e al suo posto si costruì l'attuale Palazzo Reale, ultimato nel 1755. Durante il 1759 Carlo III fu incoronato re di Spagna, e fu soprattutto grazie a lui che la città cominciò a rinascere; a lui infatti si deve la creazione di grandi palazzi e giardini, tra cui anche la realizzazione del Paseo del Prado. Dato che la popolazione continuava ad aumentare, nel 1860 si decise di abbattere le mura fatte erigere da Filippo IV e venne creato il Paseo de la Castellana (prolungamento del Paseo del Prado); la realizzazione della ferrovia rese inoltre Madrid il fulcro della rete radiale nazionale. Inoltre, con la realizzazione del Piano Castro si assegnavano alla città nuovi limiti. Secondo il piano si distinguevano tre spazi: l'interior (la città storica), l'ensanche (lo spazio di ampliamento progettato), e l'extrarradio (le rimanenti aree rurali). L'inizio del XX secolo segna la rinascita di Madrid, con l'incoronazione nel 1919 di Alfonso XIII che fece costruire alberghi, grattacieli, fece inaugurare la Gran Via per decongestionare il centro storico e la metropolitana. Durante il 1985, l'espansione della Castellana venne bloccata verso nord dai due quartieri operai costruiti negli anni Sessanta (Hortaleza e Fuencarré), inamovibili se non a costi elevatissimi. Si decise, allora, che l'espansione di Madrid si sarebbe sviluppata in direzione sud, dato che si era scoperta un'area sottoattrezzata e di scarso valore, entro i limiti del Piano d'ampliamento del 1860, in cui giacevano obsoleti grandi spazi industriali.



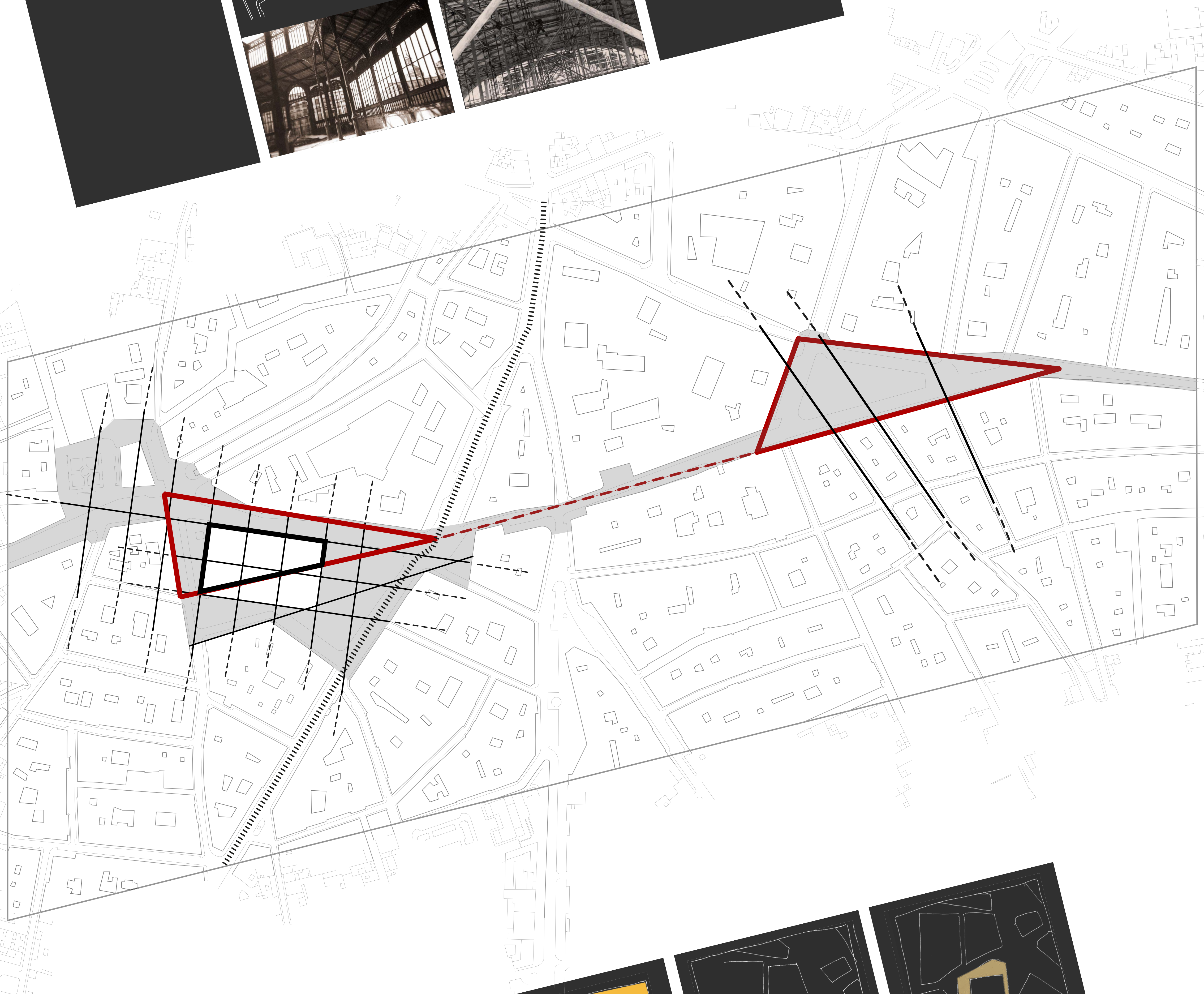
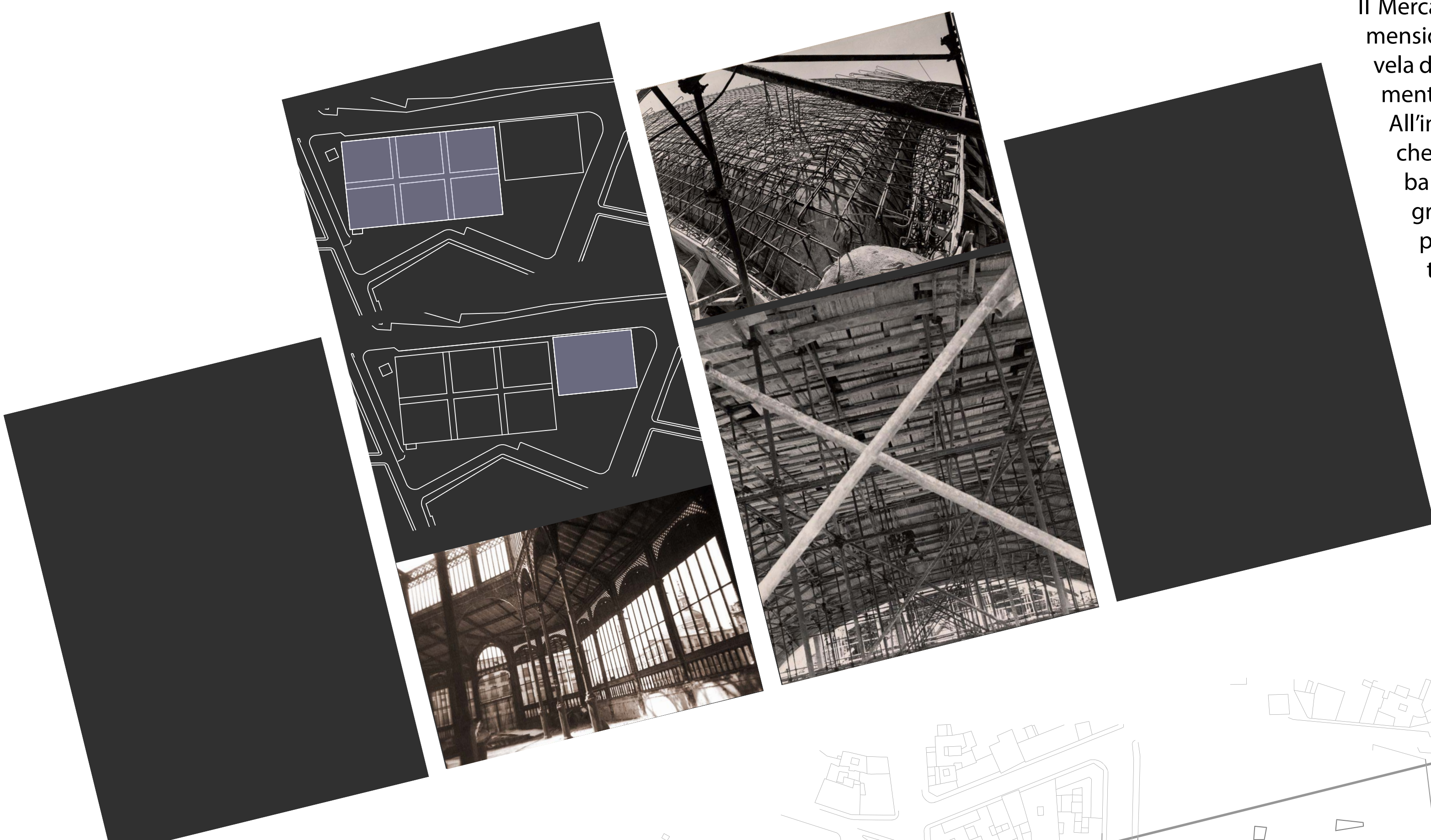
SOGLIA URBANA DEL XVI SECOLO

SOGLIA URBANA XVII SECOLO

SOGLIA URBANA XIX SECOLO

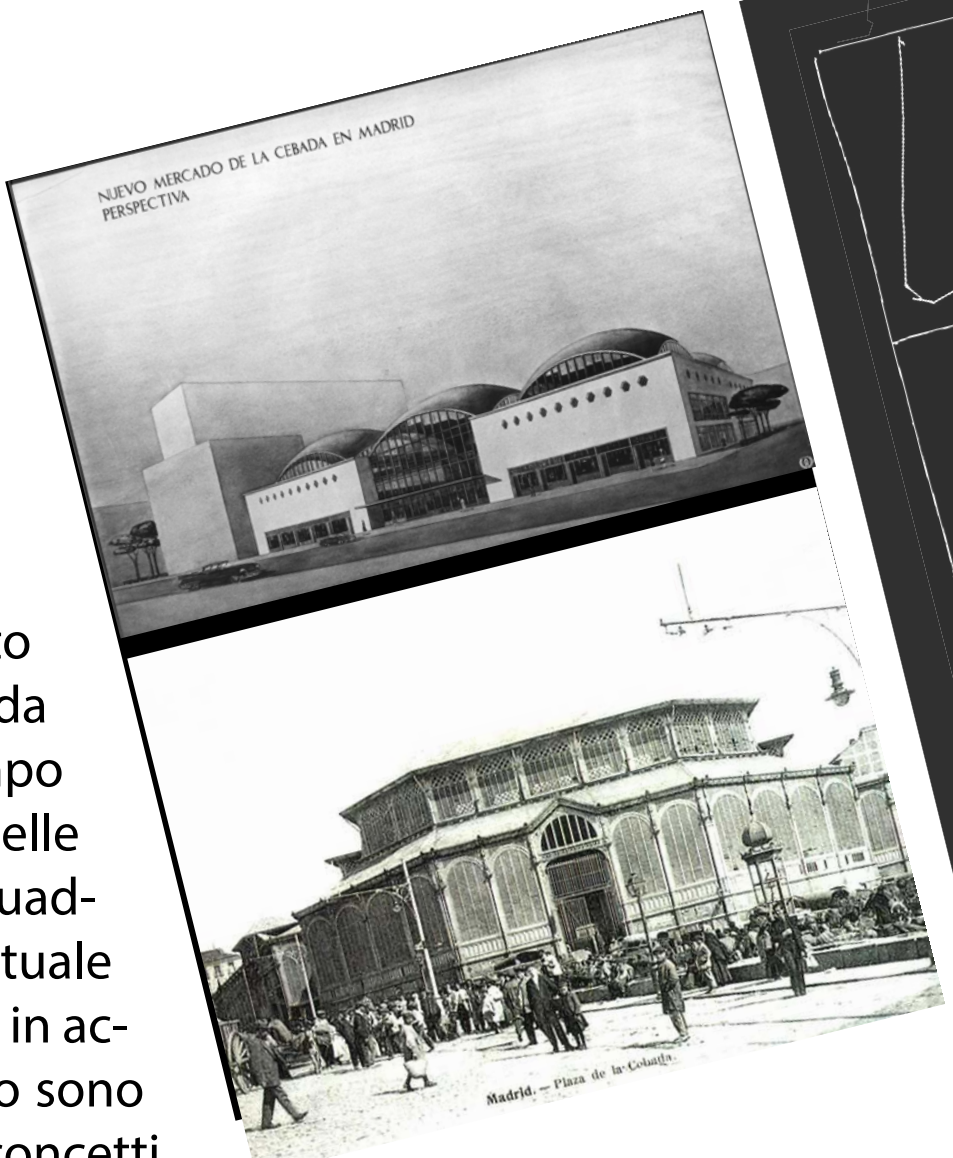


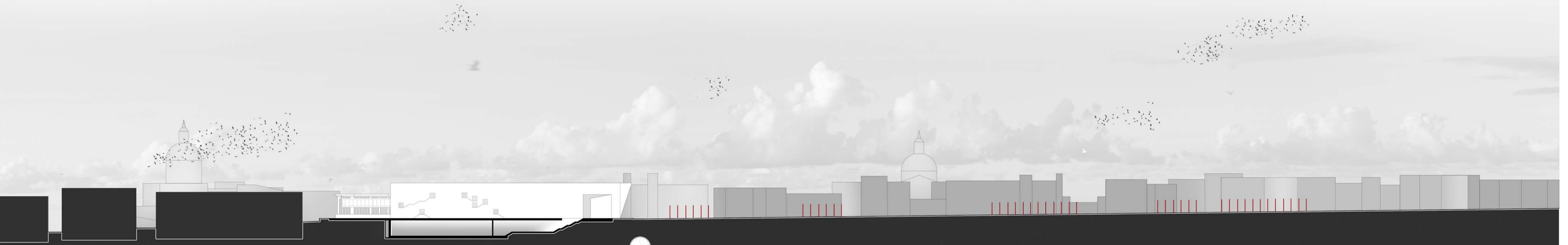
Il Mercato si presenta come un parallelepipedo rettangolo di dimensioni 84 x 49,5 x 18 metri di altezza, sormontato da 6 volte a vela di base 24 x 21 m. La struttura portante è in cemento armato, mentre le facciate sono in mattoni disposti a tessitura gotica. All'interno troviamo 3 piani interrati (i primi due adibiti a parcheggio, mentre il terzo al commercio con la disposizione delle bancarelle) e 1 piano fuori terra destinato a commercio. L'ingresso principale è disposto al centro del lato nord. L'impostazione della maglia strutturale segue uno schema piuttosto regolare. Essa si compone di 20 pilastri principali (16 disposti lungo le facciate e 4 centrali) che sorreggono le travi sottostanti le cupole, 43 più piccoli disposti sempre lungo le facciate e 60 pilastri secondari disposti a sostenere i solai interni.

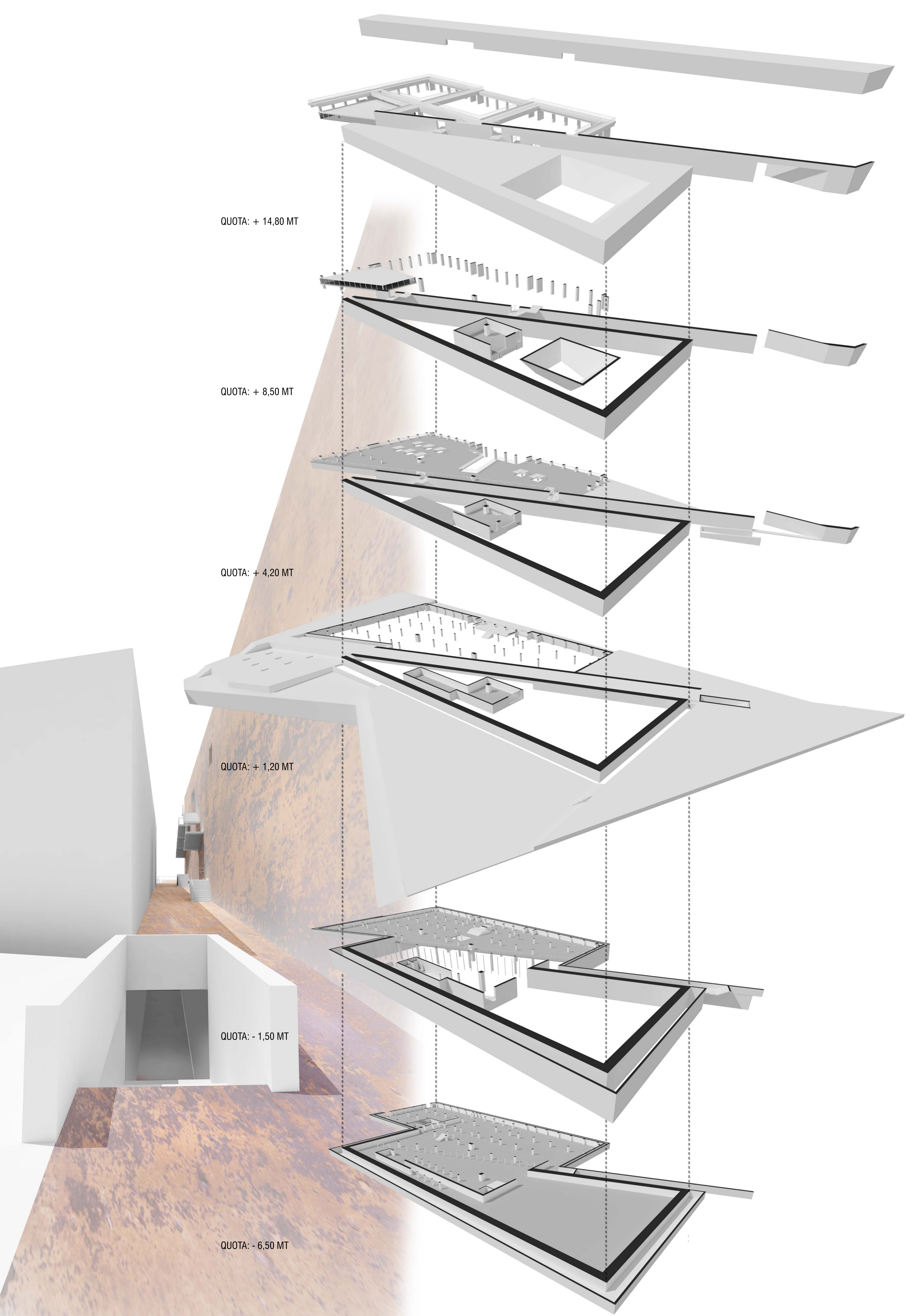


L'area su cui sorge l'odierna struttura non fu dedicata da subito alla costruzione di un mercato, ma, anche se rimase sempre di destinazione pubblica, subì numerose trasformazioni. Fu solo durante il 1870 che il mercato assunse la sua funzione più attuale, cioè la vendita di prodotti locali.

La struttura, cominciata nel 1870 dall'architetto Mariano Calvo Pereira e inaugurata nel 1875 da Alfonso XII, re di Spagna, è stata per lungo tempo un punto strategico per l'arrivo dei prodotti delle provincie. Con una superficie di 6.416 metri quadrati, essa non si presentava come la struttura attuale in cemento, ma era stata interamente costruita in acciaio e vetro (le colonne e le capriate in acciaio sono state fabbricate in Inghilterra), ispirandosi ai concetti avanguardistici del tempo, prendendo spunto dal Mercato de Les Halles di Parigi. La struttura in acciaio e vetro si mantenne fino al 1956, quando a causa di problemi strutturali la si dovette demolire per costruire quella che noi oggi possiamo ammirare, in cemento, progettata dall'architetto José María García de Paredes, diventando un normale mercato di quartiere.







QUOTA: + 14,80 MT

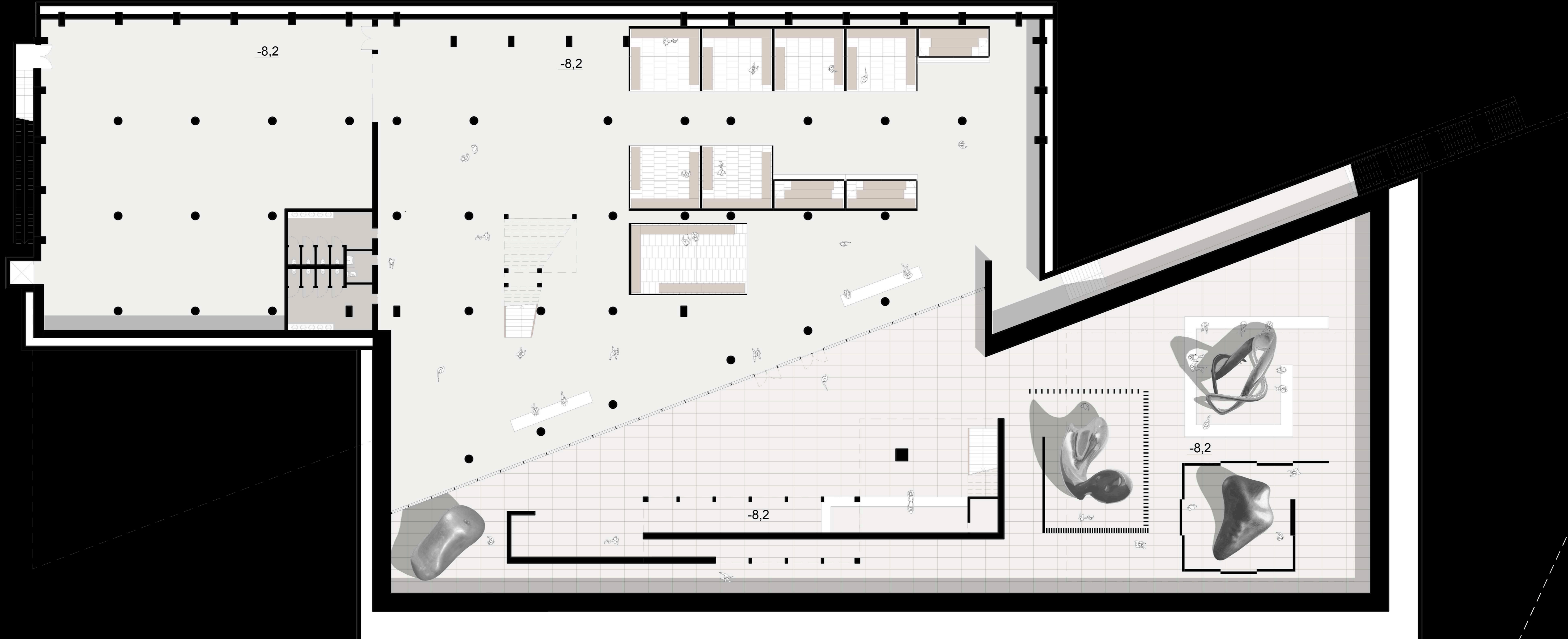
QUOTA: + 8,50 MT

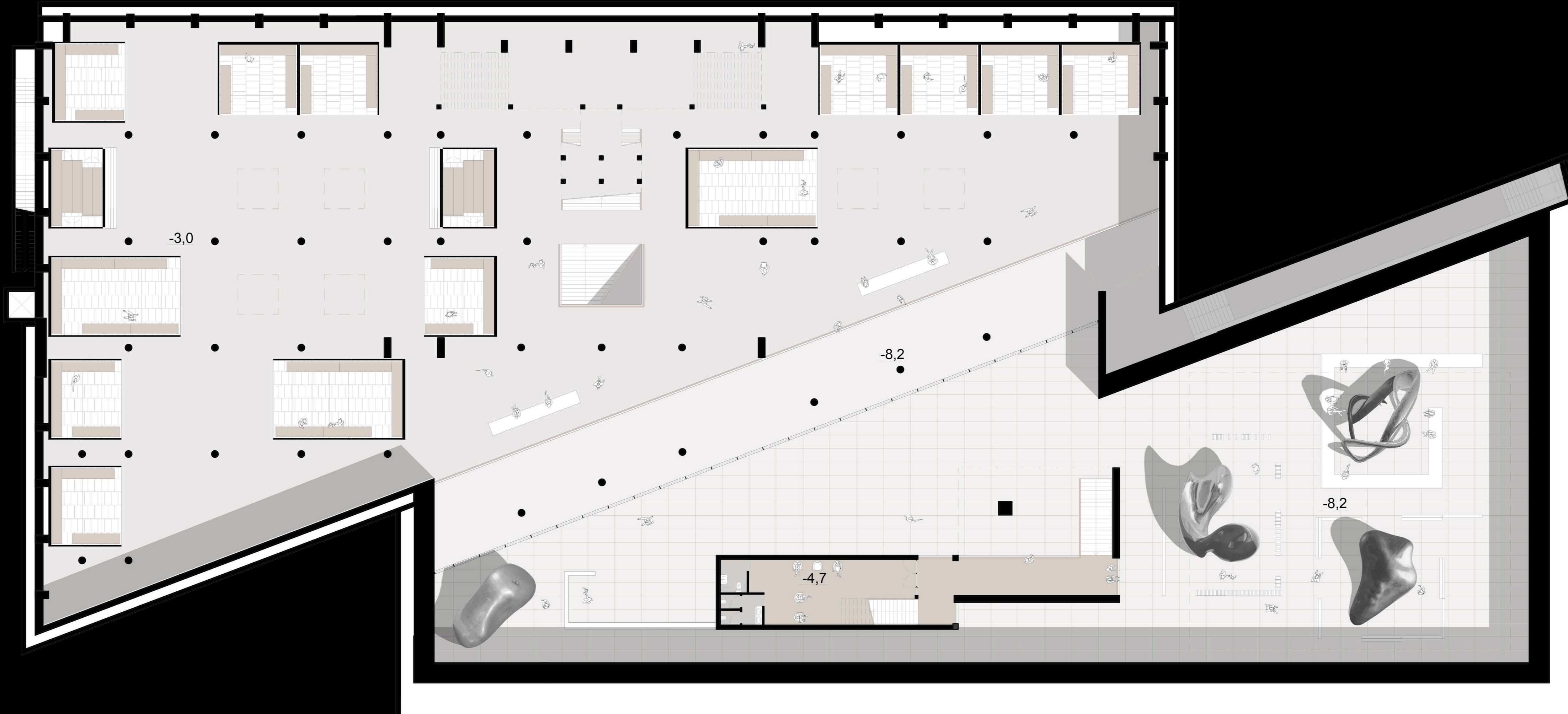
QUOTA: + 4,20 MT

QUOTA: + 1,20 MT

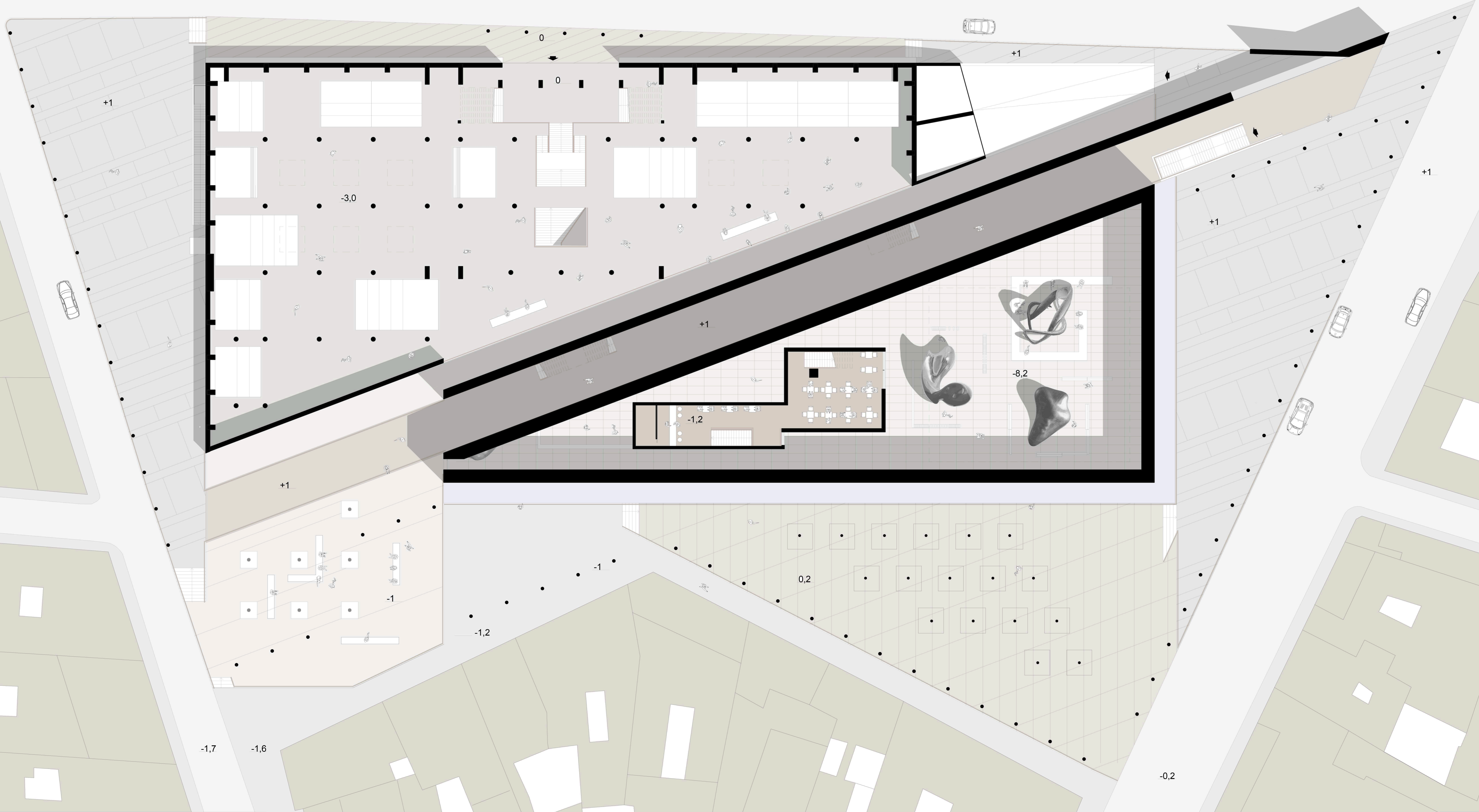
QUOTA: - 1,50 MT

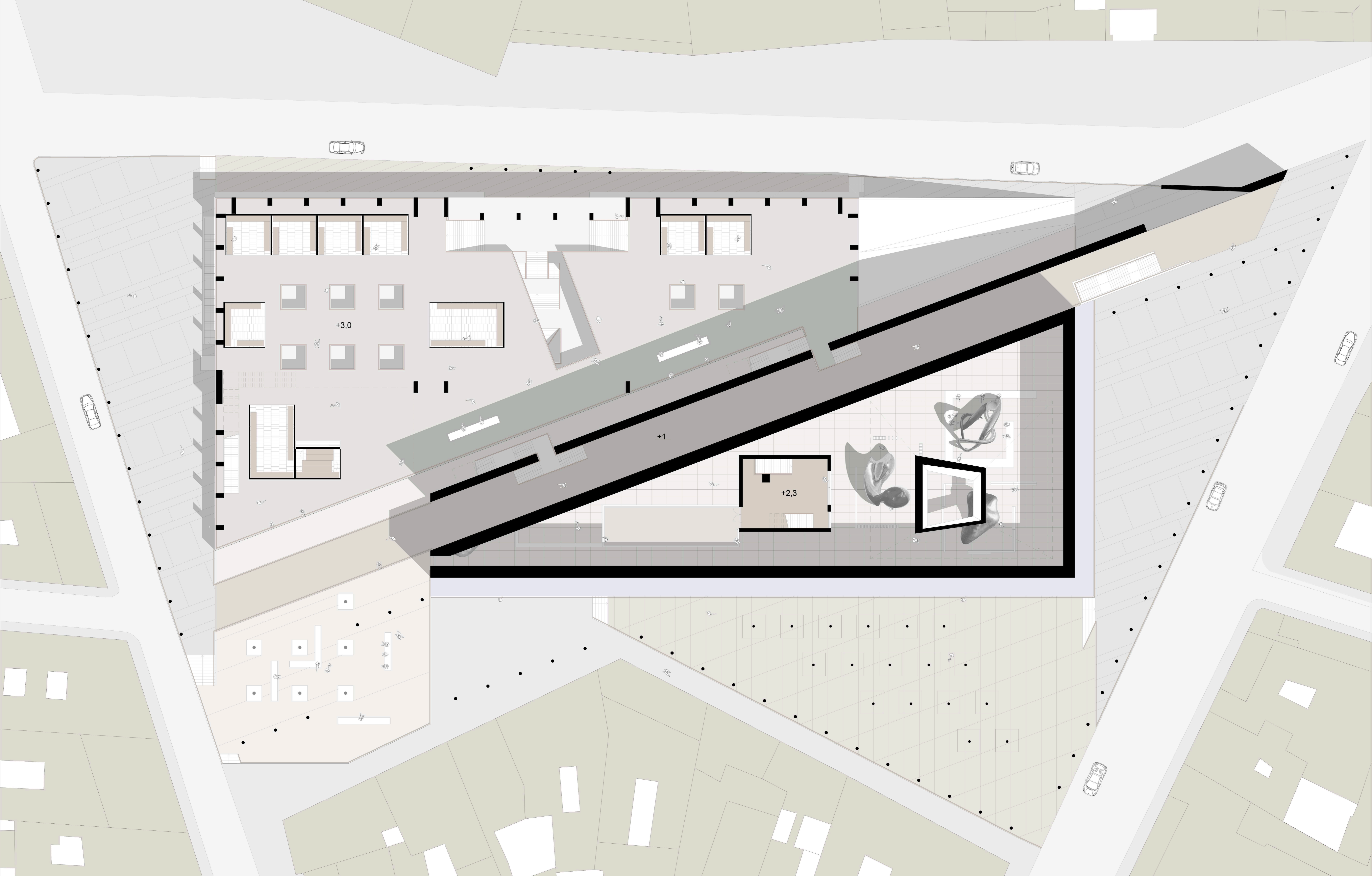
QUOTA: - 6,50 MT

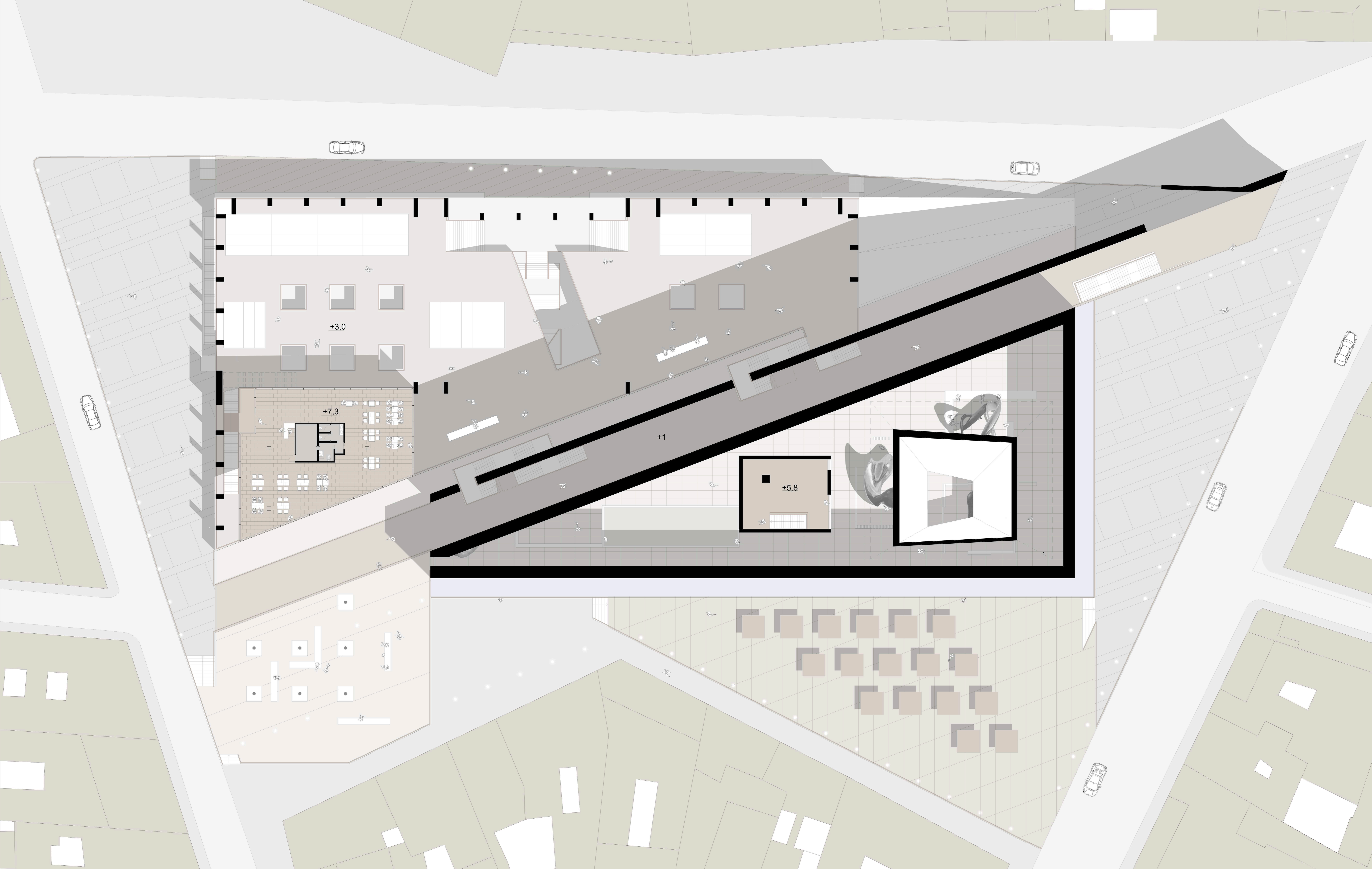


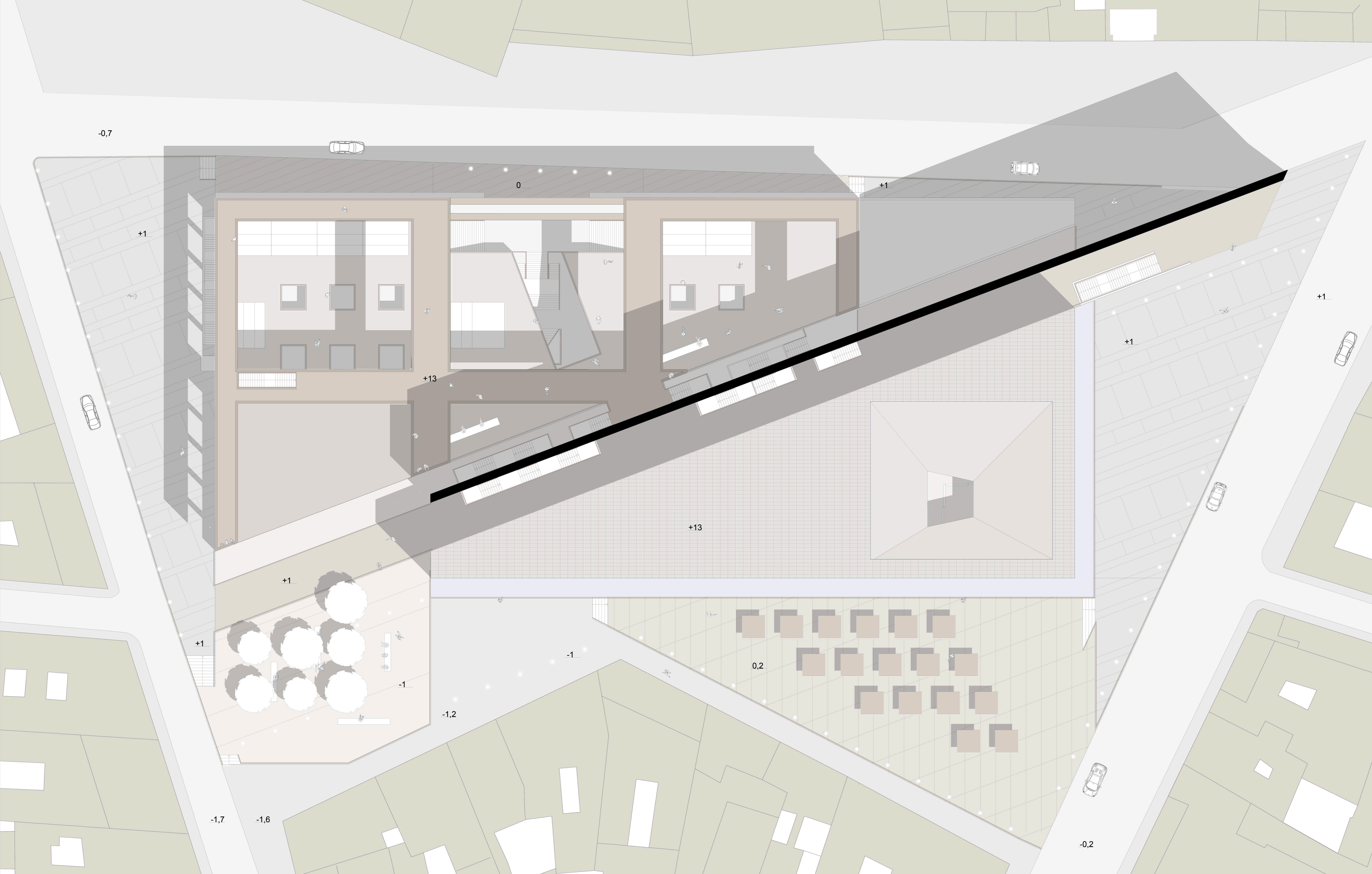


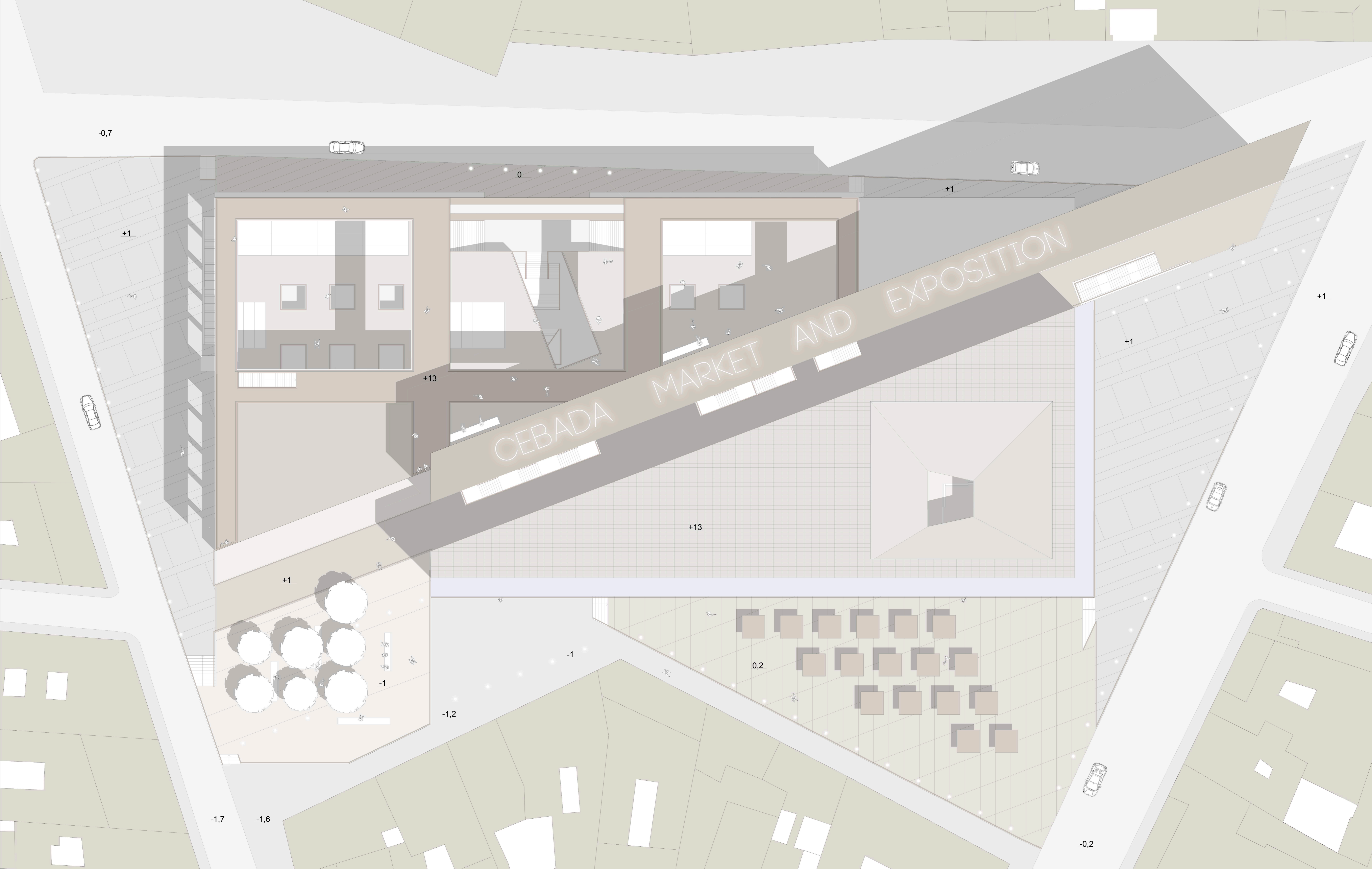
-0,7



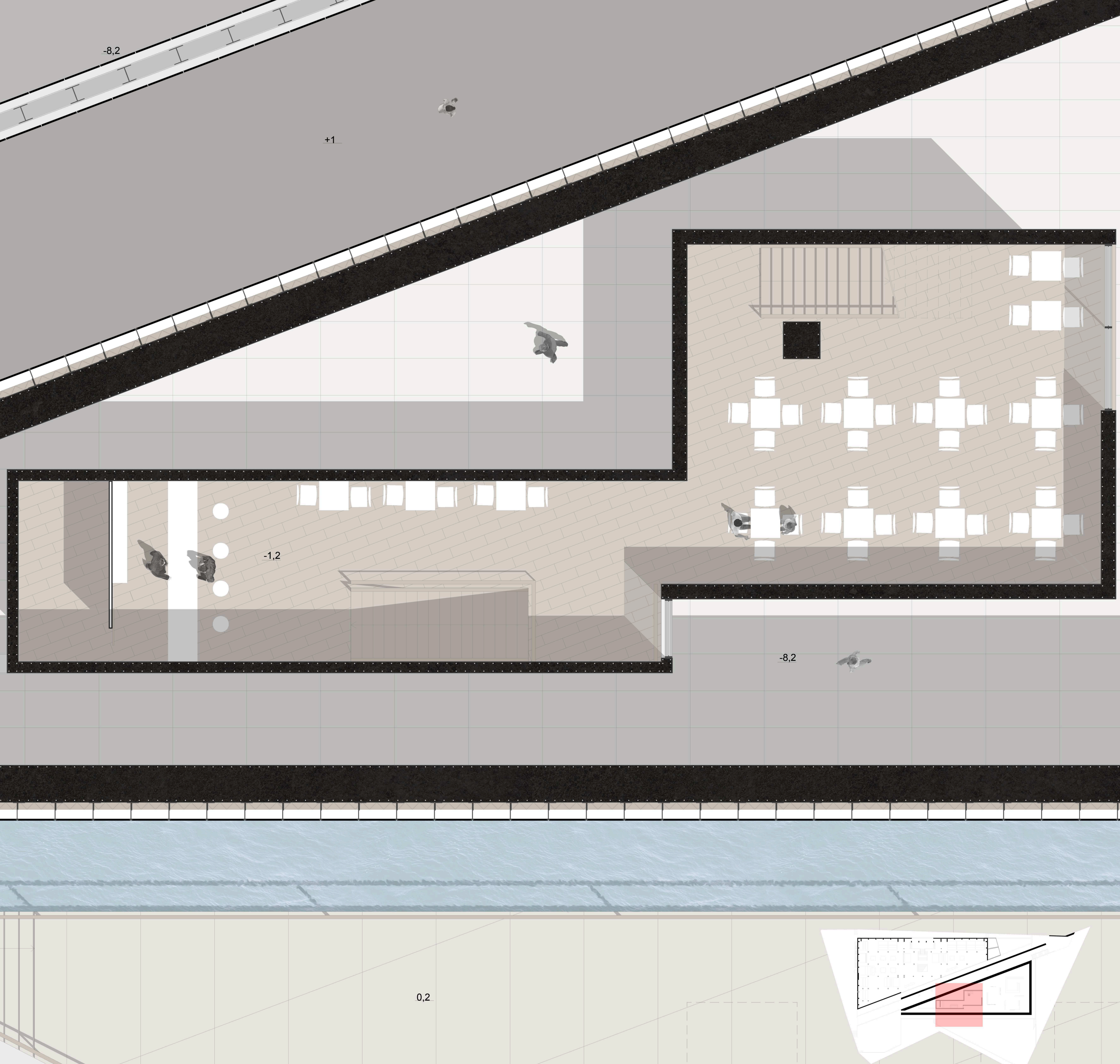








CEBADA MARKET AND EXPOSITION



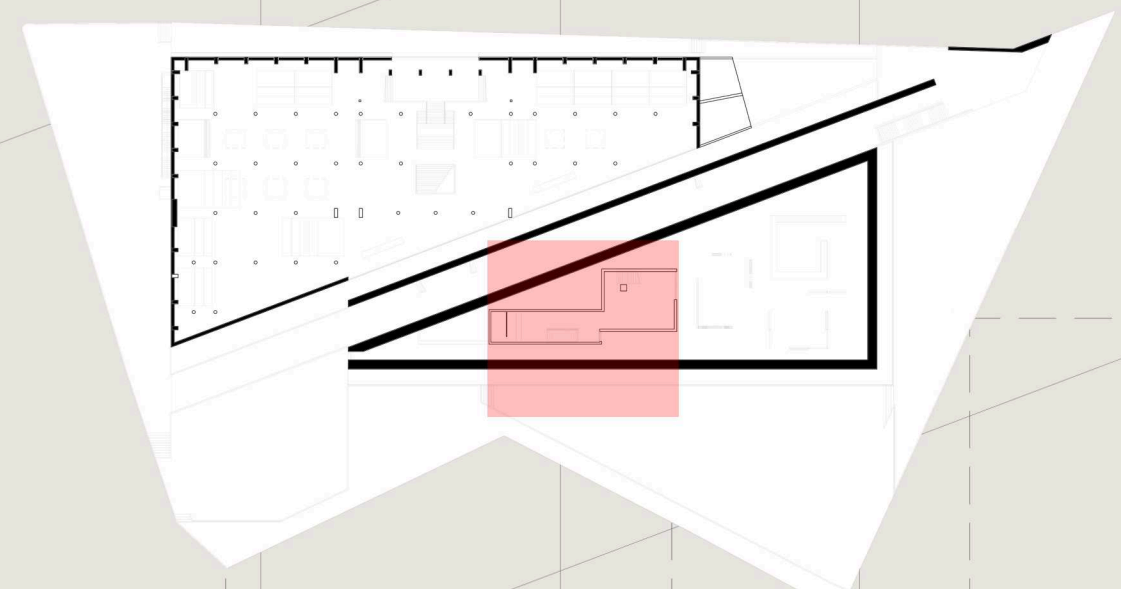
-8,2

+1

-1,2

-8,2

0,2



POLITECNICO DI MILANO laurea magistrale in architettura 2013-2014
Scuola di Architettura e Società - Campus Milano Leonardo da Vinci

Relatore: Prof.ssa Guya Bertelli Co-relatore: Arch. Dario Giordanelli
Studenti: Matteo Fausto Rino Martelli - Salvatore Fabrizio Ficarra

MADRID

IL MERCATO DI PLAZA DE LA CEBADA

UN NUOVO CICLO DI VITA.

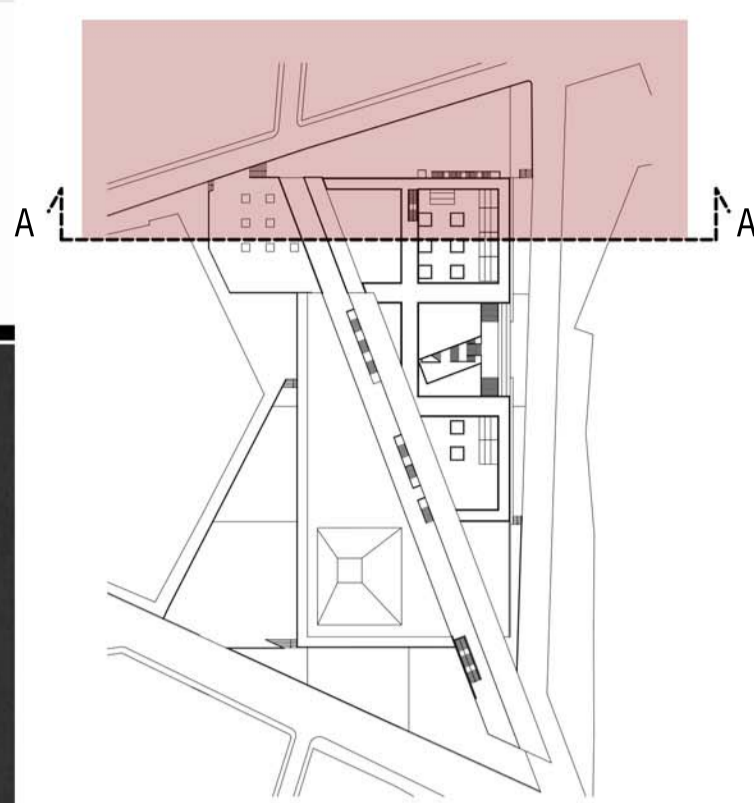
SCALA 1:50

PLANIMETRIA
LIVELLO +1,2m

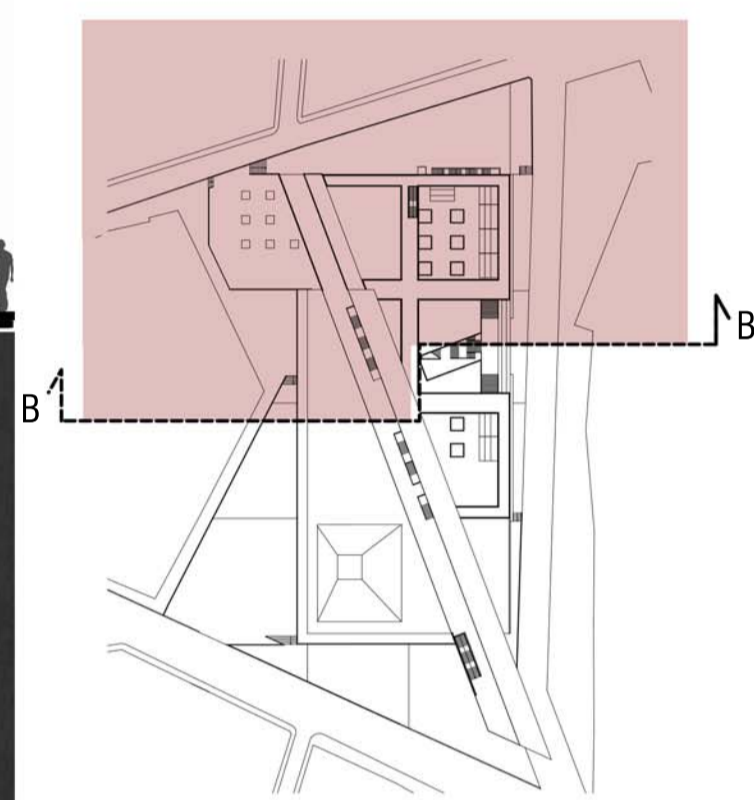
TAV.

14

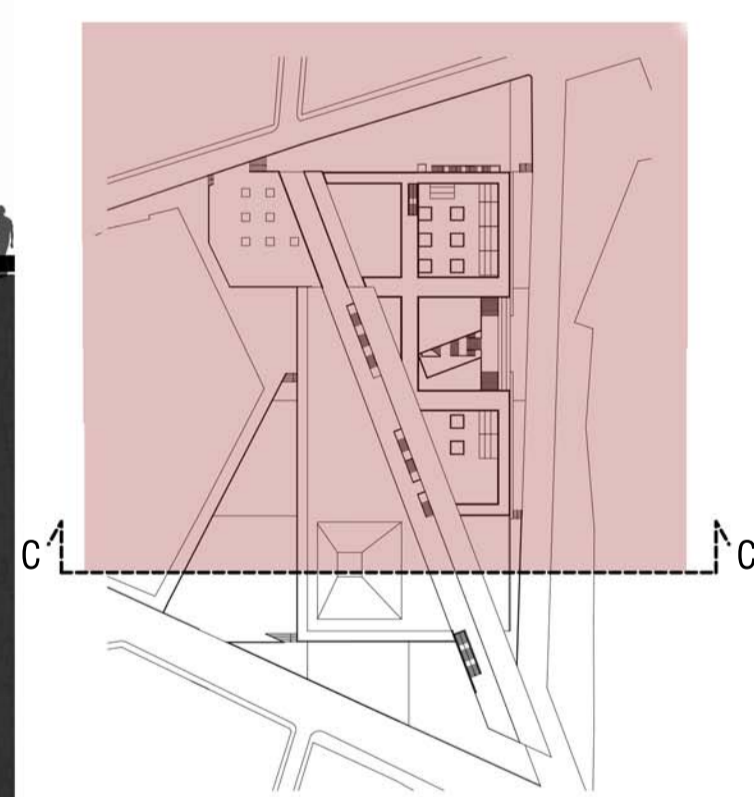
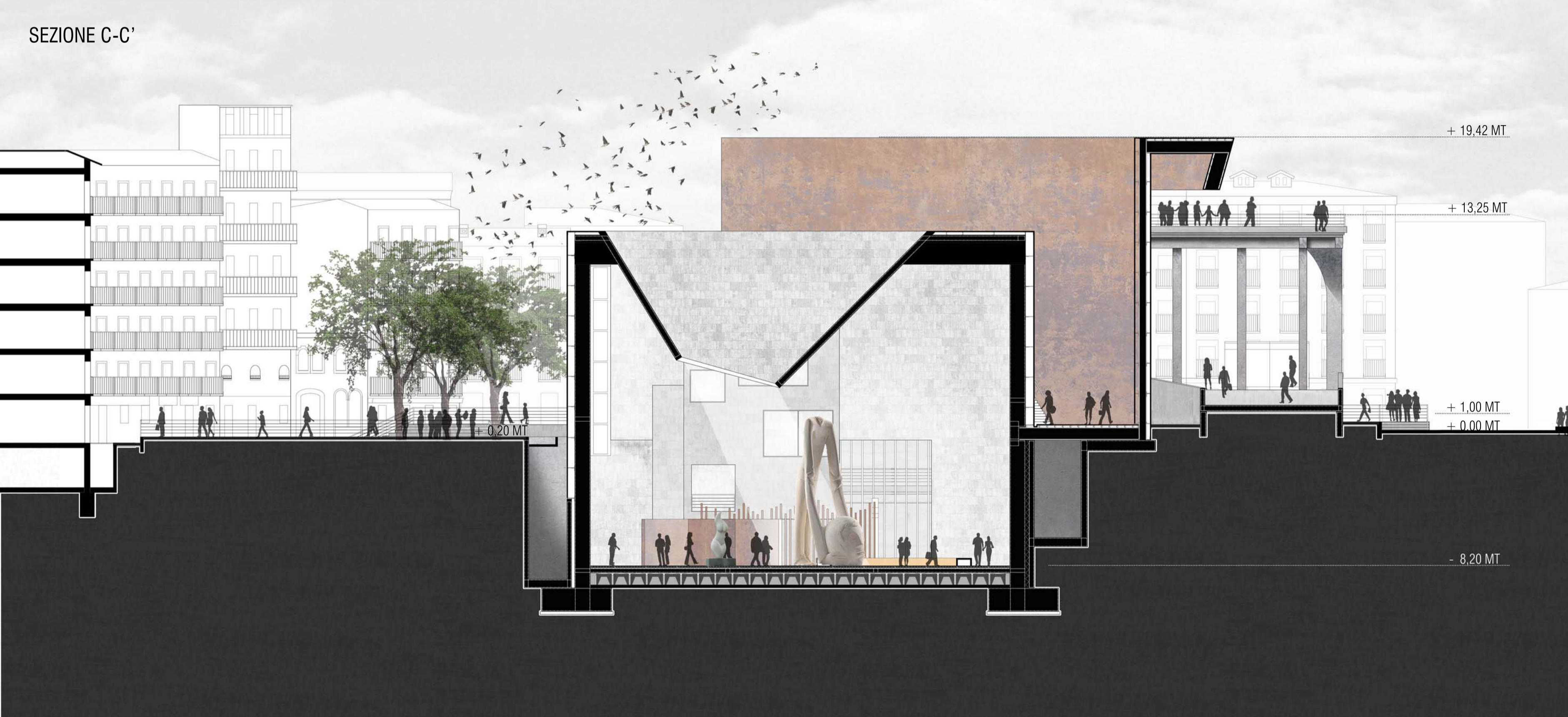
SEZIONE A-A'



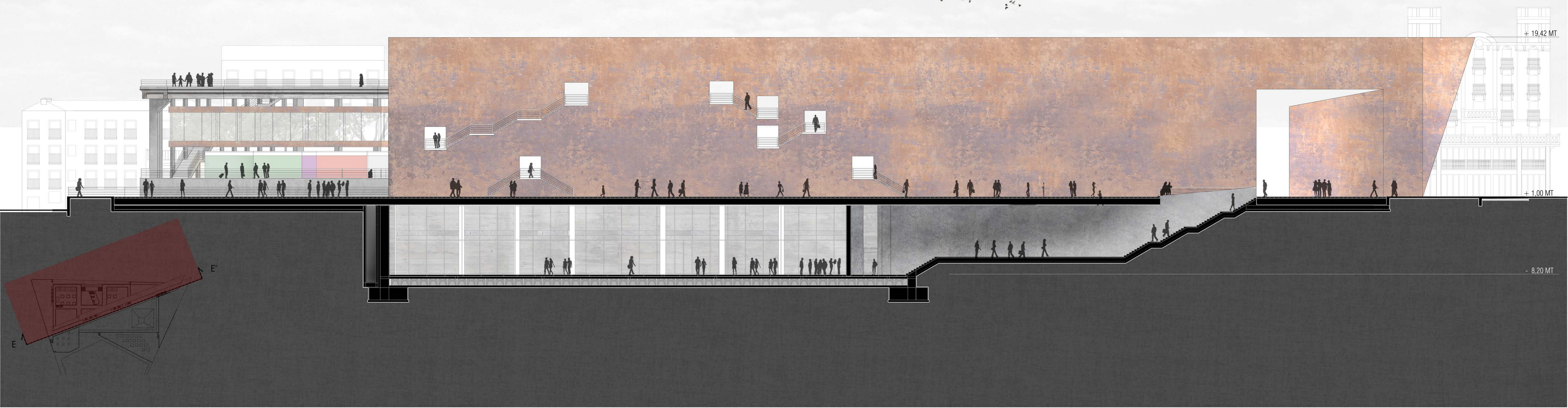
SEZIONE B-B'



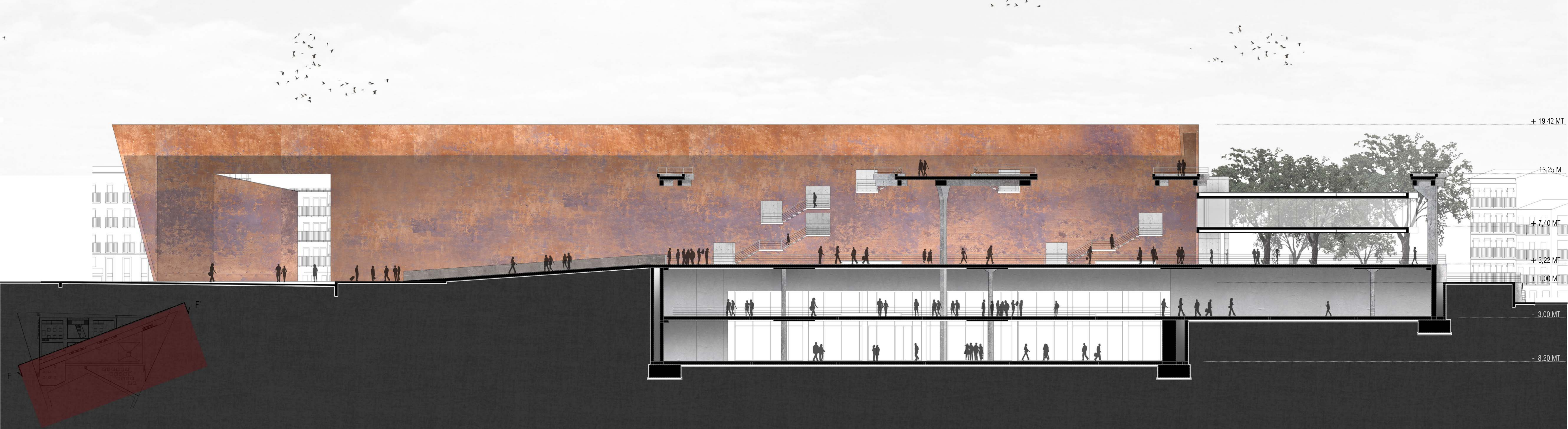
SEZIONE C-C'



SEZIONE E-E'



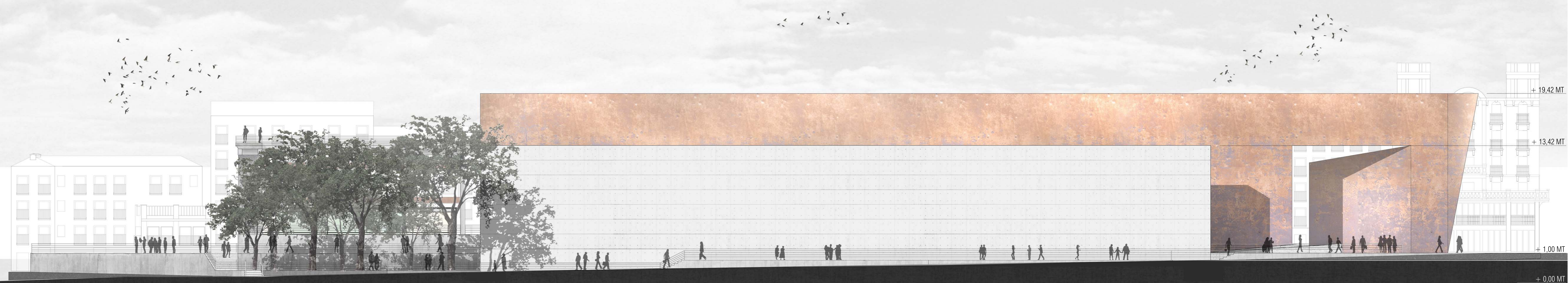
SEZIONE F-F'



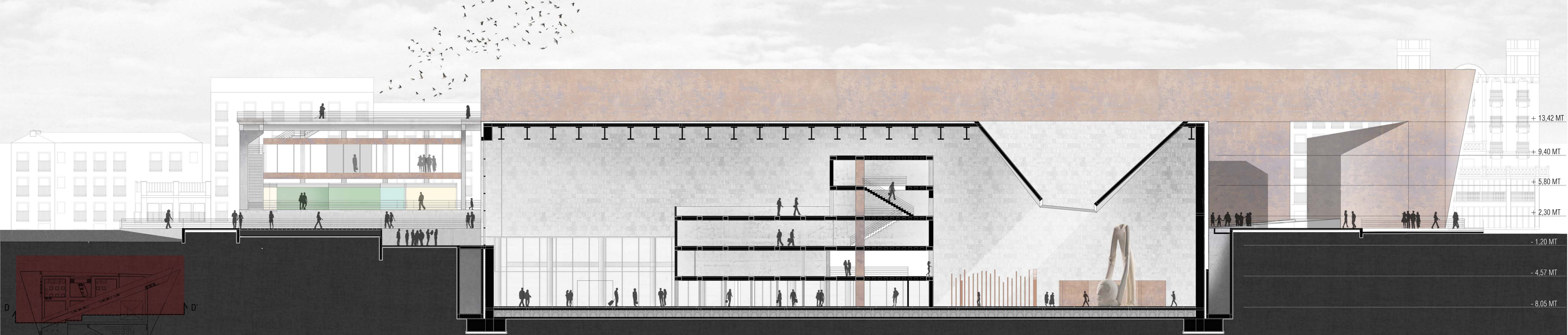
PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



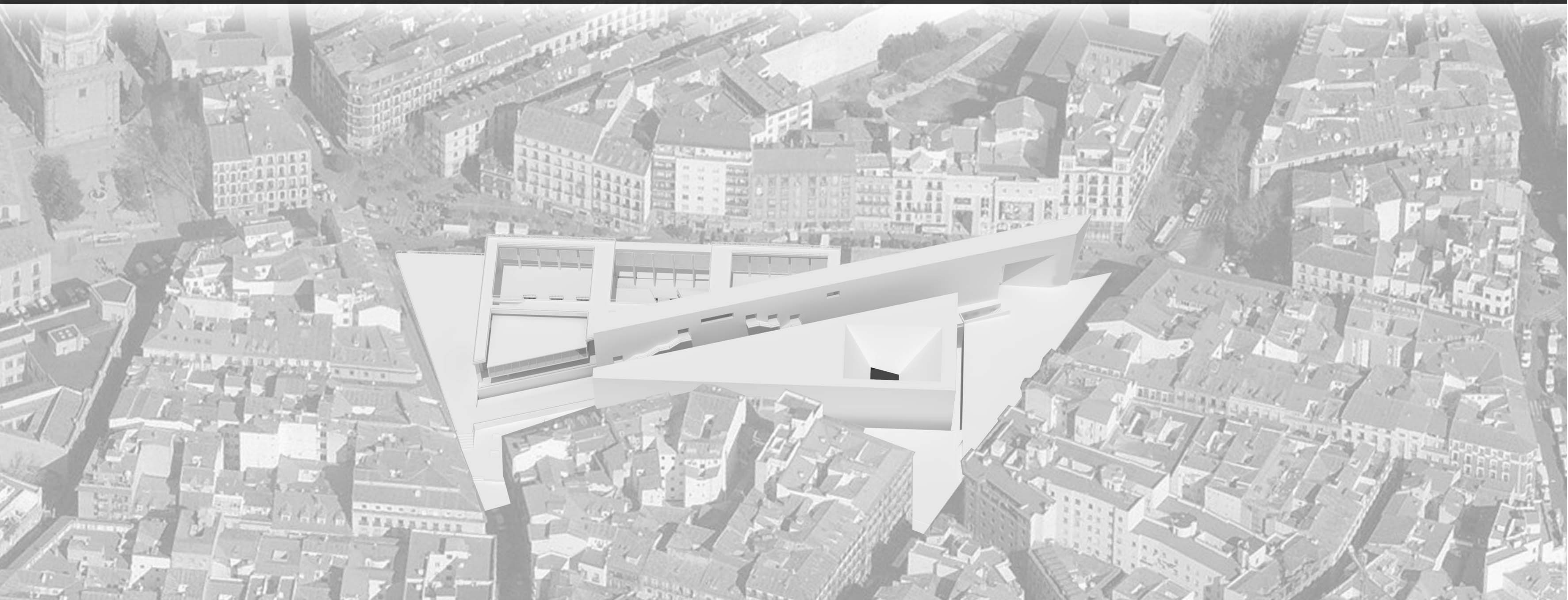
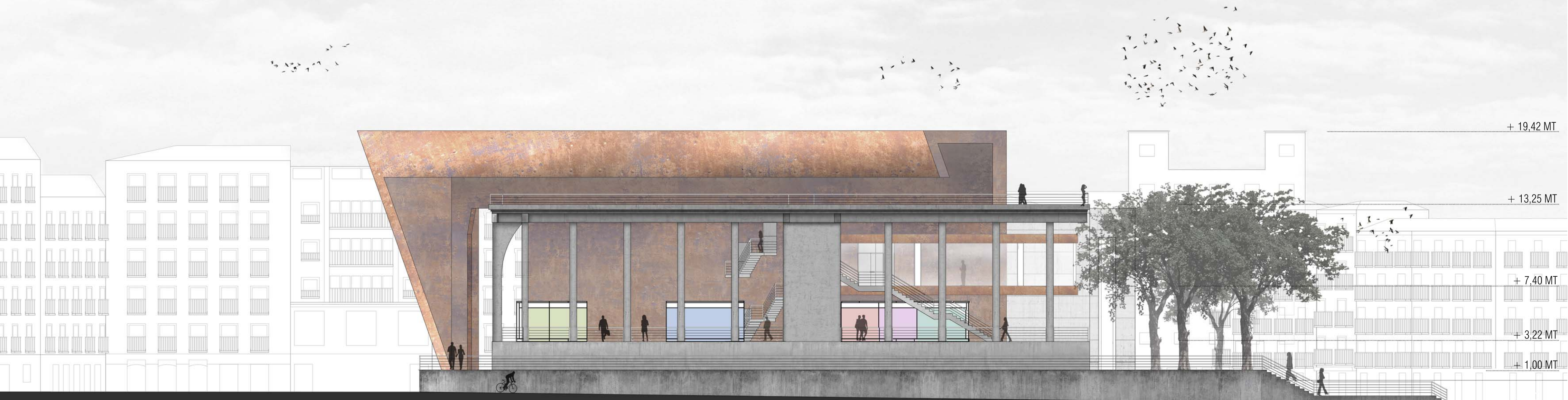
SEZIONE D-D'



PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST



POLITECNICO DI MILANO laurea magistrale in architettura 2013-2014
Scuola di Architettura e Società - Campus Milano Leonardo da Vinci

Relatore: Prof.ssa Goya Bertelli Co-relatore: Arch. Dario Giordanelli
Studenti: Matteo Fausto Rino Martelli - Salvatore Fabrizio Ficarra

MADRID

IL MERCATO DI PLAZA DE LA CEBADA
UN NUOVO CICLO DI VITA.

SCALA 1:200

SCRITTURA
PROSPETTI EST OVEST

TAV.

18